

64° Anniversario Nikolajewka



Il ritrovo per la commemorazione della battaglia di Nikolajewka è fissato, come ogni anno puntuali il 26 gennaio, all'arco della prima Cappella del Sacro Monte di Varese per le ore 19,30 e quando sono arrivati tutti e tutte le autorità, quando ci si è salutati tutti col calore che usa tra i vecchi amici, in una serata con un paio di gradi sotto zero di temperatura e praticamente assenza di vento, con un panorama mozzafiato su Varese e sulla provincia tanto l'aria è serena, perchè tutti entrassero nel giusto ordine di idee, il presidente Bertolasi recita ai numerosissimi Alpini e alla

gente in attesa della partenza la struggente preghiera trovata addosso all'Alpino Pietro Torresan caduto in un assalto alle trincee nemiche.

È uno scritto che mi commuove profondamente ogni volta che lo sento. Per chi non lo conoscesse: si tratta della riflessione di un Alpino della Julia, Battaglione Tolmezzo, che, non credente, in attesa dell'ordine di attacco, si trova a guardare il cielo stellato e vi scopre Dio in tutta la Sua grandezza. Questa scoperta gli dona una tale pace interiore e serenità che, per la prima volta nella sua vita prega e,

quando arriva il segnale, va all'attacco senza più paura: si sente tenuto per mano niente meno che da Dio!

Dopo questa preghiera si inizia la salita verso il Santuario recitando il Santo Rosario guidati dal Cappellano della Sezione don Berlusconi. Il terreno, nonostante la nevicata recente non è scivoloso e si sale bene per cui nel tempo del Rosario si arriva. Ognuno cammina rispondendo più o meno ad alta voce alle preghiere e intanto gli torna alla mente quanto ha letto sulla tragedia di Russia e sulla disperata battaglia di Nikolajewka e, forse, pensa a

Segue a pag. 2

Gli auguri del Presidente

Carissimi alpini e amici degli alpini.

In questi giorni ci apprestiamo a celebrare la Pasqua.

Ho dinnanzi agli occhi i luoghi che ho visitato pochi giorni fa, e dove ho incontrato parecchi alpini della nostra Sezione e di altre Sezioni. Palestina, Israele, Terra Santa, luoghi dove dovrebbe regnare la pace, invece sono le divisioni a farla da padrone.

Qualche segno di speranza abbiamo potuto percepire, auguriamoci che questi segni aumentino e che torni se non la pace completa, almeno una maggiore comprensione e una stima reciproca.

In questi giorni di Pasqua per la nostra Sezione è un momento particolare, celebriamo il settantacinquesimo della sua fondazione.

È il momento in cui dobbiamo rinnovare l'impegno di perseverare nelle nostre tradizioni di serietà, di solidarietà e di amicizia.

La primavera comincia a pulsare nei campi, nei prati, nelle selve, dappertutto; ci deve essere primavera anche nel nostro spirito e nei nostri intendimenti per tornare a regalare alla nostra gente: speranza, fiducia, gioia e fraternità.

Mi auguro che questa Pasqua e questa ricorrenza sia una conferma della volontà di tutti noi a mantenere fede al motto "Onoriamo e ricordiamo i morti, aiutando i vivi".

A tutti voi ed alle vostre famiglie un augurio di cuore. Buona Pasqua.

**Il Presidente
Alpino Francesco Bertolasi**





quanto siamo stati fortunati a vivere da ormai sessant'anni in una democrazia, che forse fa acqua da tutte le parti, ma che ci ha tenuto lontano dalle sofferenze delle guerre e ci ha permesso di avere uno dei più alti tenori di vita al mondo.

La chiesa è, come ogni anno, gremita all'inverosimile. Prendono posto le autorità, tra l'altro ho visto il Prefetto di Varese dott. Roberto Aragno, il rappresentante del Sindaco di Varese, il generale Petti, nuovo comandante della Scuola Militare di Aosta, il generale Vecchio segretario nazionale A.N.A., il generale Di Dato, che fino a poco tempo fa e per lunghi anni è stato direttore de l'"Alpino", il nostro consigliere nazionale Silvio Botter, il colonnello Ciorra comandante il

deposito dell'aeronautica Militare di Gallarate, il dott. Zanzi coordinatore del comitato editoriale di "In Punta di Vibram", rappresentanti della Protezione Civile, delle Crocerossine, di varie Associazioni d'Arma, il giornalista Bruno Pizzul, che ha tenuto una sentita rievocazione della Campagna di Russia, i Vessilli delle Sezioni di Como, Luino e Varese con i Presidenti e i consiglieri, il Coro Monterosa che ha accompagnato la

Messa, un bel numero di Gagliardetti e, come dicevo, tanti Alpini e tanta gente.

E torna a mente la preghiera dell'Alpino Torresan, motivo conduttore della serata. Anche questa sera c'è un bel cielo stellato. Solo che uno ha la fortuna di guardare le costellazioni e dove mette i piedi. Non deve uscire dalla trincea per andare all'attacco, non deve sparare a nessuno, deve solo raggiungere l'auto per tornare a casa. In comune abbiamo solo il Cappello Alpino che portiamo con l'orgoglio di essere i loro successori e di ricordarli perchè se non li ricordiamo noi i loro sacrifici passeranno presto nel dimenticatoio.

"Per non dimenticare!"

MaNi

... Ogni giorno vince la morte!

La liturgia della domenica ci invita a cantare: "Questo è il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci ed in esso esultiamo".

Carissimi alpini: la Pasqua è: "il giorno fatto dal Signore!".

Tempo fa un alpino si domandava: "... ma era proprio necessario vincere la morte da parte del Signore?".

Un altro alpino così rispondeva: "... in soli tre anni ha detto e fatto tante cose. Lui risorge per dire ancora al mondo, che il Padre ci vuol bene, ma soprattutto che adesso tocca a noi portare serenità e speranza alle persone che incontriamo".

È vero!

Ogni giorno, nella Santa Messa, Lui vince la morte e... sceglie la vita per ricordarci che adesso tocca a noi annunciare i valori nei quali crediamo.

Una vera testimone della carità così gridava:

"La vita è una sfida... affrontala.

La vita è un dovere... compilo.

La vita è pace... costruiscila (madre Teresa di Calcutta)".

Auguriamoci tutti di riscoprire così il vero significato della Pasqua.

Buona Pasqua cristiana!

don Franco
cappellano

Gli auguri del Vicario Episcopale

Carissimi Alpini, esprimo per voi tutti e per le vostre famiglie gli auguri pasquali di gioia e di pace in un mondo che è molto avaro proprio in ordine alla gioia e alla pace vere, cioè quelle che permettono di sperimentare nel cuore e di diffondere con la testimonianza della vita i segni caratteristici del mondo nuovo voluto e redento dal Signore.


So che voi coltivate un profondo spirito religioso, un vivo senso comunitario, uno stile di franchezza e concretezza per cui alle parole seguono i fatti e i fatti vanno nella giusta direzione, aperti oltre gli orizzonti immediati, oltre i confini per servire con amore e diffondere ciò

che è giusto per chi è più svantaggiato, per chi più sta soffrendo.

Siate dunque voi stessi in questa Pasqua l'augurio vivente e credibile per tante persone, messe così in condizione di toccare con mano che c'è ancora chi sa amare e donare per dimostrare che il contrario della pace e della gioia non è l'ultima parola di questa nostra umana esistenza.

Vi sono vicino con la stima e l'amicizia, con la preghiera e la benedizione del Signore.

Vostro
† Luigi Stucchi, vescovo
Vicario episcopale di zona



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI VARESE

GIORNATA della SOLIDARIETÀ ALPINA

75[°] della Costituzione della Sezione di Varese

Sabato 14 - Domenica 15
APRILE

PROGRAMMA

Sabato 14 Aprile 2007

ore 17.00 - Palazzo Estense
Alla presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona, del C.D.N. e delle Autorità Civili e Religiose

- Presentazione del **6° Libro Verde della Solidarietà 2006**

ore 21.00 - Teatro di Varese
"Mario Apollonio"
Piazza Repubblica
Concerto di Canti Alpini (Coro Alpini della Sezione di Varese)

Domenica 15 Aprile 2007

ore 10.45 - Ritrovo ed ammassamento in Piazza della Repubblica

- Deposizione della Corona al Monumento dei Caduti
- Sfilamento per le vie Manzoni - Volta - piazza Monte Grappa - Matteotti - Arco Mera - Basilica di S. Vittore

ore 11.30 - S. Messa

Nelle giornate di sabato 14 e domenica 15 Aprile in piazza Repubblica a Varese interverrà una componente logistica del nostro Ospedale da Campo unitamente ad una Mostra fotografica relativa agli ultimi interventi operativi.

Nikolajewka, un ricordo, un simbolo (il discorso commemorativo di Bruno Pizzul) Sacro Monte - 26/1/07



Non vi nascondo di essere commosso e un po' imbarazzato nel prendere la parola dopo questo nostro incontro, questa nostra condivisione così ricca di valori e così sentita con la celebrazione della Santa Messa contrappuntata dai canti alpini che sono tutti autentiche preghiere. Potrebbe essere davvero il suggello ideale di questo nuovo incontro qui a Varese sul Sacro Monte per ricordare Nikolajewka. Anche perché le parole finiscono per essere uno strumento inadeguato per dare qualcosa in più a quella tragica e gloriosa pagina della storia degli Alpini.

Molto è stato scritto da persone che hanno vissuto quell'esperienza e altri l'hanno raccontata in modo puntuale.

Credo che ciascuno di noi conservi e tenga dentro di sé, nella propria memoria, nella propria coscienza, nella propria sensibilità i momenti che abbiamo vissuto questa sera coltivandoli come ricordo di una pagina tragica e gloriosa. Credo inutile ridisegnare lo scacchiere su cui si svolsero le vicende di Nikolajewka.

La micidiale tenaglia che l'Armata Rossa aveva stretto intorno ai soldati italiani sfondando il fronte sui due lati, costringendo a una ritirata sanguinosa e dolorosissima la Julia, la Cuneense e la Trentina che sul Don era stata meno attaccata. Si sono ritirati e hanno combattuto con equipaggia-

mento inadeguato, con feriti, avviliti dal rapporto di subordinazione con i soldati tedeschi, i nostri Alpini si sono trovati alla fine di indicibili sofferenze di fronte al tappo di Nikolajewka.

Bisognava passare, bisognava aprirsi la strada per tornare a casa anche se nessuno garantiva loro che nemmeno sfondando a Nikolajewka il ritorno sarebbe stato agevole e sicuro. E, di fatto, non lo fu.

Ma Nikolajewka costituisce un momento difficilmente spiegabile anche secondo quelli che sono i canoni della strategia militare: non si sa come siano riusciti a sfondare con armi inadeguate, con equipaggiamento assolutamente inutile per le temperature di quelle zone, col morale a terra per essere costretti a una ritirata, per il tormento degli attacchi continui dei Russi.

L'Armata Rossa era invece schierata con mezzi e possibilità infinitamente superiori. Gli Alpini sfondarono e riuscirono a passare a Nikolajewka, un'impresa nella quale si sposarono l'eroismo militare, il senso dell'appartenenza, il senso del dovere, la voglia di tornare a casa.

Gli Alpini gridavano i nomi dei loro Battaglioni ormai decimati ben sapendo che nel nome del Battaglione c'era la valle o il paese di provenienza quindi i commilitoni e i compaesani e dove speravano di tornare per trovare le madri, le mogli o gli amici.

Ho dentro di me un ricordo di quando ero bambino e mio nonno faceva il ferroviere alla stazione di Udine. Un giorno mi portò in stazione proprio mentre transitava uno di quei treni carichi di reduci dalla Russia e io porto ancora dentro di me l'immagine di quei soldati sofferenti, molti ancora vestiti in qualche modo, che venivano soccorsi dalle donne di Udine che portavano loro un bicchiere di vino e qualcosa da mangiare e loro ringraziavano e sorridevano, ma con un sorriso triste ben sapendo di aver lasciato laggiù tanti, troppi amici.

Nikolajewka è questo, suscita in ciascuno di noi questi ricordi, ma non è che un grano di quel rosario glorioso e dolorosissimo che è la storia degli Alpini e nelle canzoni che abbiamo ascoltato c'è la storia delle tragedie, delle battaglie e del sangue che gli Alpini hanno lasciato su tutti i campi di battaglia.

Nikolajewka è un simbolo della mistica

Alpina, ha un significato particolare. Ma noi qui questa sera ricordiamo assieme a coloro che ci hanno trasmesso questa emozione, questo dolore immenso, anche tutte le altre località dove gli Alpini hanno trovato momenti di gloria, di sofferenza di eroismo dalle prime battaglie cui hanno partecipato alla Grande Guerra, al fronte Greco-Albanese dove i nostri Alpini hanno lasciato tanto sangue da rendere veramente rossa la Voiusa.

Tutte queste cose custodiamo dentro di noi e qualche volta noi che abbiamo fatto gli Alpini in tempo di pace, abbiamo un senso di pudore a parlare di queste epopee, di queste storie, di queste incredibili manifestazioni di eroismo, di attaccamento al proprio dovere e alla propria Patria. Io credo che il modo migliore per ricordare tutti coloro che da Alpini hanno fatto il loro dovere a Nikolajewka e in qualsiasi altro posto, sia quello di radunarci nella loro memoria e di fare gli Alpini nel tempo in cui siamo chiamati a farlo avendoli come esempio.

Viviamo in un mondo difficile in cui il nemico non è fatto solo di uniformi, di armi di contrapposizioni: è una convivenza sociale in cui sono venuti progressivamente a cadere tutti o quasi i valori di riferimento, in cui non c'è più il senso dell'onestà, non c'è più il piacere della condivisione dei sentimenti. Io credo che essere Alpini ed essere in qualche modo degni di coloro che ci hanno preceduto, sia cercare di interpretare la nostra vita tenendo presente sia il loro esempio che la ricerca di quanto dobbiamo fare perché il mondo diventi un po' migliore, un po' più solidale, un po' più attento ai valori di quanto non sia.

Del resto se in tutta Italia la Protezione Civile trova il suo tessuto connettivo proprio negli Alpini e nei vecchi Alpini, vuol dire che nel Corpo c'è ancora questo senso della solidarietà, questo voler stare assieme, questo voler dare una mano, questo piacere di sentirsi utili anche agli altri.

Nikolajewka è stata una pagina tragica, eroica e gloriosa. Io credo comunque che ciascuno di noi, grazie all'onore e al piacere di portare questo cappello, possa andare fiero non solo dell'indossarlo ma anche dell'esempio che ci è stato dato e, nei limiti del possibile, dare un contributo a che il mondo che siamo chiamati a vivere e interpretare, diventi migliore.

Grazie

Penna Bianca!

Ai miei tempi, che poi sto parlando del secolo scorso, ma non sono mica Matusalemme, non c'erano per i militari le cosiddette "missioni di pace" (o come dicono i gagà linguistici di "peace keeping") ma, se si era chiamati, il periodo di O.P. che, tradotto, significava "Ordine Pubblico". Piccolo antefatto storico: tra gli Altoatesini, che è gente magnifica e che davano degli ottimi Alpini e io ne ho avuti alcuni con me sia alla Scuola Alpina di Aosta che poi ai Battaglioni, c'era allora qualcuno che non aveva in simpatia gli italiani e per farsi capire in chiaro, metteva bombe sotto i tralicci della corrente elettrica, nelle caserme, sotto i monumenti e, ogni tanto, ci scappava anche il morto o i morti.

Per questa ragione e per cercare di calmare gli animi a turno gli Alpini e non solo, erano inviati in Alto Adige per fare la guardia a ferrovie, stazioni, polveriere e in genere ai possibili obiettivi di questa minoranza.

A me toccò di essere spedito al casello 205 della ferrovia del Brennero, nei pressi della stazioncina di Le Cave, in tedesco Grasstain.

Il casello c'è ancora con la sua stazioncina e ho avuto occasione di rivederlo passando sull'autostrada del Brennero, che allora non c'era; c'era invece il fiume Isarco e la statale che gli correva a fianco e, ovviamente, la ferrovia che dovevamo

controllare.

A quei tempi ero sergente allievo ufficiale (per chi non lo sapesse, dopo i sei mesi di Scuola Alpina si passava da questo grado prima della nomina a sottotenente, se meritata, sia per valutare l'attitudine al comando che per la mancanza di sottufficiali...ma la storia non insegna mai niente!) e, dopo un breve periodo in caserma, ero al mio primo comando nel senso che, prese le consegne dal mio predecessore, ero rimasto solo con i miei 18 Alpini, due caporali e un caporal maggiore e tutto dipendeva da me.

Mi aiutò molto la fiducia che mi avevano insegnato a riporre negli Alpini e, soprattutto, nei caporali e devo dire che questa fiducia è stata ben ricambiata.

Tra le incombenze, lasciando stare la routine dei turni di guardia ovviamente prioritaria, c'era quella di prepararsi alle ispezioni dei comandanti sia di Battaglione che di Reggimento che anche di Brigata.

Radio naja ci aveva segnalato che per il giorno tale (non ricordo esattamente la data) sarebbe arrivato in ispezione il Colonnello Mola di Larissè, comandante del 7°.

Così il pomeriggio precedente la data, lanciati l'idea a quelli che erano liberi dal servizio di cominciare a rassettare il casello e la baracca dove

dormivano gli Alpini, di pulire le armi, pulire i pavimenti, lucidare le stoviglie e il pentolame a fare insomma meglio quanto si faceva già quotidianamente: i caporali trovarono intelligente l'idea e in un'oretta fu tutto a posto.

Quindi ognuno riprese la sua attività che era, nella fattispecie, di segare le traversine vecchie per preparare la legna per il riscaldamento e per la stufa del cuoco.

Verso le cinque del pomeriggio qualcuno dei miei vide che dal bosco stava arrivando una "penna bianca" con altri Alpini: il Colonnello aveva pensato bene di farci una doppia sorpresa arrivando prima di quanto detto e dal bosco, ovviamente con una scorta, per vedere come ci avrebbe trovato.

La conclusione è fin troppo ovvia: il Colonnello trovò tutto in ordine, ad eccezione del Garand del cuoco, che era occupato con le sue pentole, ma chiuse un occhio, anzi due, stese un rapporto entusiasta e se ne andò con la sua macchina che nel frattempo era arrivata.

Conclusione nostra: bevuta "Alpina", rispettando rigorosamente i turni di guardia anche perché, anche allora, non c'era molto da scherzare.

Eravamo tutti di leva ed è un bellissimo ricordo, spero anche per i miei Alpini. Adesso hanno tolto la leva. Bah!

MaNi

Andare... indietro (con la memoria)

Solo in questi giorni ho avuto occasione di leggere "La Penna di Giobott" di Sergio Bottinelli, pubblicato nel 1984, e devo dire che, leggendolo, sono ritornato... indietro di 50 anni.

Era l'8 Agosto del 1957 quando sono partito per la caserma Nacci di Lecce per partecipare al 20° corso A.U.C., mentre Sergio, sempre a Lecce ma nella Caserma Trizio, aveva partecipato al corso precedente, iniziato a Febbraio dello stesso anno.

La descrizione della "giornata di Lecce" da lui fatta, coincide perfettamente con quanto da me vissuto in quel periodo. Il correre, correre, ancora correre anche con la lingua di fuori, faceva parte dell'addestramento militare di allora. L'agognato desiderio di essere di guardia, o di ramazza od in cucina a pelar patate serviva solo per poter respirare un poco. La descrizione dei Sergenti aguzzini, ben felici di... torturare noi Allievi, futuri loro superiori, corrisponde perfettamente alla realtà sul tipo di addestramento militare che ci veniva riservato.

Ho avuto la fortuna di ritrovarmi in camerata, senza saperlo prima, un mio compagno di scuola, ed il giovamento che ne abbiamo avuto entrambi è stato notevole.

Bottinelli accennava all'influenza "asiatica" che imperversava nell'estate del '57. Bene, noi ce la siamo ritrovata addosso nel periodo del Giuramento. Più della metà degli Allievi era a letto con la febbre, e per non disertare la Cerimonia, era stato stabilito che, al di sotto di una certa temperatura corporea, bisognava partecipare. Io ero tra questi. Il giorno stabilito, di buon mattino, in piena estate, equipaggiati con scarponi, ghettoni, fucile Garand, giberne ed elmetto (che per molti poi risultò provvidenziale), partimmo inquadrati per la Caserma Trizio, distante più di un Km., dove per tradizione si svolgeva la Cerimonia. Qui giunti, dopo l'inquadramento con gli altri reparti, (alle 3 Scuole Militari di Lecce eravamo circa 1000 Allievi)

durante gli interminabili discorsi di Generali ed Ufficiali Superiori, di tanto in tanto si sentiva qualche... tonfo, e si vedevano intervenire i barellieri. Col passare del tempo tale procedura diventava sempre più frequente.

Mi ritrovai anch'io, senza essermene reso conto, a dire il fatidico "Lo Giuro" nell'infermeria della Caserma con numerosa compagnia.

Prima delle festività natalizie, termine della prima parte del Corso, avevo scelto come tutti, la triade delle Scuole di Specializzazione preferite, e fui assegnato al Genio, zona della Cecchignola, periferia di Roma, la famosa "Giarabub".

Essendo fatto alla mia maniera, nei 6 mesi della Specializzazione mi distinsi col primato dei "giorni di consegna", e ricevevo, a fine corso, un particolare... elogio da parte del Comandante la Compagnia. Superai l'esame molto selettivo in quanto su 150 Allievi, una buona quindicina furono bocciati, ed inviati ai Reparti col grado di Caporal Maggiore (dopo ben 9 mesi di C...).

Di quel periodo ricordo con soddisfazione di essere stato prescelto, con altri 13 Allievi, per fare il Servizio di Guardia al Quirinale, e la sfilata del 2 giugno ai Fori Imperiali, con tutte le altre Forze Armate Militari. Il 2 Giugno terminava il 20° Corso A.U.C. dopo 9 mesi di addestramento. Ritornai a casa in licenza in attesa della nomina e della destinazione, e la gioia ed entusiasmo che provai quando costatai che ero stato assegnato alla Caserma Fantuzzi di Belluno nella Compagnia Comando della Brigata Alpina Cadore, furono enormi. Fui certamente fortunato, perché solo una ventina di Sottotenenti di Complemento del Genio venivano assegnati alle Brigate Alpine, ed io ero tra questi.

Attualmente sul Cappello ho ancora i gradi di Sottotenente perché, le due volte che ho ricevuto la comunicazione per partecipare ai Corsi di Aggiornamento per avanzare di grado, ho dovuto rinunciare per ragioni di lavoro, e mai e poi mai, anche se più volte sollecitato, agguingerei

una striscia in più sul Cappello.

Del periodo da Ufficiale, ricordo due episodi che vale la pena raccontare.

Era appena arrivato un nuovo Comandante di Compagnia, proveniva dalla "Buffa" ed era un tipo arrogante ed autoritario. Durante una marcia in montagna, sotto un sole cocente, non voleva saperne di fare una sosta. Preciso che se Ufficiali e Sottufficiali camminavano... alleggeriti, gli alpini avevano sulle spalle lo zaino, il pagliericcio, l'armamento oltre alle giberne. Quando finalmente si decise a fermarsi chiese a noi Ufficiali che lo seguivamo un po' d'acqua della borraccia perché lui l'aveva finita. S'avvicinò a lui un Caporal Maggiore, fece la "mossa" di consegnare la borraccia al Capitano, ma rovesciò tutta l'acqua a terra. Il Capitano rimase impietrito, ma da quel momento capi che con gli Alpini non si scherza, ed in seguito si comportò come un vero Comandante.

Eravamo al campo Mobile estivo nel Cadore, e, durante una esercitazione di Brigata, noi del Genio eravamo il Corpo più avanzato, protetti dal fuoco dell'Artiglieria. Ad un certo punto ci rendemmo conto che le cannonate, anziché essere dirette verso il bersaglio, erano indirizzate verso alcune "baite" per fortuna abbandonate. Tempestivamente con le rice-trasmettenti comunicammo tale fatto al Reparto interessato. Ci ringraziarono, corressero il tiro, e spiegarono che l'errore era dovuto al fatto che avevano sbagliato il falso-scopo, cioè avevano posizionato i cannoni con la canna rivolta di alcuni gradi verso nord-est, anziché verso nord-ovest. A sera i nostri colleghi di Complemento ci pagarono la cena.

Per concludere posso dire che quei 18 mesi, pur con tutte le difficoltà, sono stati il periodo più bello e spensierato della vita, e ringrazio Sergio Bottinelli che, col suo "la penna di Giobott" me li ha fatti rivivere, e ritornare... indietro, almeno con la memoria.

Berengan Giovanni

Santa Messa in Duomo a Milano

È ormai una delle magnifiche tradizioni dell'A.N.A. la Santa Messa in Duomo a Milano a ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Tradizione iniziata e portata avanti, finché il Signore non l'ha chiamato a sé, dall'indimenticabile Peppino Prisco. Che starà organizzando, ne sono sicuro, qualcosa pure nel Paradiso di Cantore in onore dei suoi Alpini, anche se, quando ha dovuto obbedire all'ultimo ordine, se li è trovati lì tutti inquadrati che non vedevano l'ora di riabbracciarlo magari cantando una delle melodie alpine che tanto gli piacevano.

Quaggiù invece, il 17 dicembre, in una bella domenica milanese, migliaia di Alpini si sono ritrovati sul sagrato del Duomo col Labaro Nazionale scortato dal presidente Corrado Perona, da tutto il Consiglio Direttivo Nazionale, da 56 Vessilli, da oltre 250 Gagliardetti, da 21 Gonfaloni di Regione, Provincia e Comuni, alcuni scortati dal Sindaco in Cappello Alpino e fascia tricolore.

Neanche a dirlo, il Vessillo di Varese era presente ed adeguatamente scortato dal Presidente Bertolasi e da quasi tutti i Gagliardetti, come erano presenti diversi Gonfaloni di comuni della Sezione.

Ma gli attori principali, gli Alpini, quanti erano? Come si fa a dirlo. Erano tanti, sempre di più di quanto si pensi e di quanto si ricordi dall'anno precedente. Come alle Adunate e alle altre nostre manifestazioni moltissimi erano accompagnati dalle famiglie, con i papà orgogliosi di portare in braccio i figli sulla cui testa era posto il Cappello Alpino che, speriamo, un giorno possa ancora essere indossato per una rinnovata leva. Lasciamo stare, ma la speranza è sempre l'ultima a morire.

Oltre agli Alpini c'erano anche le autorità; cito a memoria: il past-president Parazzini, il Comandante delle Truppe Alpine gen. Novelli accompagnato dal generale Resce e da molti generali e colonnelli, l'Alpino dott. Prosperini assessore regionale, il vice sindaco di Milano on. DeCorato, un plotone di Alpini in armi comandato da una tenente, la Fanfara della Taurinense, rappresentanze di Associazioni d'arma con i loro Labari, le Crocerossine, il Labaro dell'Associazione Italiana Donatori d'Organo....

La Santa Messa, celebrata in modo ben visibile a tutti perché sono stati inaugurati i due maxi-schermi posti nelle navate laterali, che, come al solito, è stata molto condivisa con momenti di grande partecipazione specie all'omelia per le parole

del Celebrante Mons. Magnanini coadiuvato da Mons. Bazzari presidente della Fondazione Don Gnocchi (quest'anno non c'era Sua Eminenza il cardinale Tettamanzi) e alla Preghiera dell'Alpino recitata con sensibile commozione anche per il sottofondo del coro della Sezione di Milano che, per l'occasione, si è prodotto in uno "Stelutis Alpinis" come non sentivo da molto tempo.

Dopo la Messa, sul sagrato, ci sono stati i saluti delle Autorità ed è quindi iniziato lo schieramento per la sfilata che ci ha portato a rendere omaggio al Sacario dei Caduti a Sant'Ambrogio.

E qui, sfilando per otto, ci si è resi conto di quanti eravamo e con quanto affetto la gente ci guardi e con quanta pazienza sia disposta a fermarsi per vederci marciare al ritmo delle fanfare, applaudirci, incoraggiarci per quanto di buono facciamo.

Certo, c'erano anche gli indifferenti, ma il discorso ci porterebbe lontano e l'eccezione, da che mondo è mondo, non fa che confermare la regola: la gente ci vuole bene.

Arrivati al Sacario, ci siamo schierati e, dopo i solenni onori ai Caduti, la manifestazione si è chiusa.

Ognuno è tornato a casa e ha raccontato la sua bella esperienza: si è alzato presto anche la domenica per essere puntuale in Duomo, è stato al freddo, ha marciato, magari ha rinunciato a stare con la famiglia o a una sciata o alla partita, ma ne è valsa la pena. Da queste manifestazioni si torna sempre arricchiti e con nuova lena per proseguire nella conquista di quella cosa grande, anche se indefinibile, che è "l'Alpinità". Scusate se è poco!

MaNi

Sabato 31 Marzo e Domenica 1 Aprile 2007 Le testate giornalistiche alpine si incontreranno a Viareggio

Sarà la sezione di Pisa-Lucca-Livorno ad organizzare ed ospitare l'11° Convegno Itinerante della Stampa Alpina (C.I.S.A.) che quest'anno si terrà a Viareggio nei giorni di sabato 31 marzo e domenica 1° aprile 2007.

Il convegno, come è noto, è riservato a chi scrive sulla stampa alpina sia a livello di sezione che di gruppo.

È quindi indispensabile la presenza dei direttori delle suddette testate o in loro vece i più stretti collaboratori.

Alla sezione organizzante è già stata assicurata la presenza, come per gli anni scorsi, di una qualificata delegazione del nostro periodico sezione "Penne Nere". Il tema su cui verterà l'intero convegno non è stato ancora ben definito ma sicuramente si tratterà l'argomento "Amici

degli Alpini".

Gli spunti e le proposte che emergeranno dal dibattito, saranno valutati correttamente da parte dei consiglieri sezionali varesini.

Pertanto un "A rileggerci" sul prossimo numero del "Penne Nere" dove si sintetizzeranno le varie proposte emerse, proposte che saranno materia di dialogo e di confronto fra i soci alpini della nostra sezione di Varese.

Quest'anno la sede nazionale ha pensato di abbinare a questo importante incontro anche la consueta riunione dei referenti del Centro Studi per cui le due giornate saranno sicuramente piene di dibattito e di proposte.

Fe.Va.

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi
Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto
Condirettore: Fabio Bombaglio
Redattori: Gandolfi Renato - Margiotti Nicola - Vanoli Ferdinando
 Bertoglio Luigi
Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

Assemblea dei Delegati - 10 Marzo 2007

Presso la sala congressi dell'Associazione Commercianti di Varese si è svolta l'annuale Assemblea Ordinaria dei Delegati della Sezione A.N.A. di Varese.

L'Assemblea è il momento più importante della vita associativa alpina; il momento in cui si stendono i bilanci delle varie attività della Sezione e dei Gruppi che, della Sezione, sono le basi portanti. Ma è anche il momento di dibattiti, di incontri, affinché, seguendo i consigli e le pro-

poste di iniziative nuove, l'operato associativo sia sempre consono alle direttive statutarie.

La presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona, oltre ad onorare tutti i delegati, ha permesso di affrontare varie tematiche e problematiche della nostra associazione. Gli argomenti trattati hanno toccato il problema dei terribili "traboccoli" (che nessuno vuole ed ha mai voluto) alle nostre Adunate Nazionali; si è intervenuto e approfonditamente discus-

so sulla figura dei nostri Soci Aggregati nell'ottica che, eliminata la Leva obbligatoria, inevitabilmente il ricambio generazionale degli Alpini andrà scemando nel tempo. Le risposte del nostro Presidente Perona sono state sempre chiarissime illustrando in modo più che esaustivo il percorso che l'A.N.A. dovrà intraprendere per il futuro.

Un'Assemblea attiva, propositiva che bene fa sperare per le attività della nostra Sezione.



Verbale Assemblea Delegati

L'assemblea Ordinaria dei delegati della Sezione A.N.A. di Varese è convocata presso la sala riunioni dell'Associazione Commercianti di Varese.

Aperta in prima convocazione alle ore 20 si procede all'insediamento della Commissione Verifica Poteri, composta dai consiglieri Sezionali Ceconello, Restagno, Vanoli, Zoccola, Canavesi e Bonin, che procede alla vidimazione delle schede di votazione per l'elezione di 3 Consiglieri Sezionali, 2 revisori dei conti, 2 componenti la Giunta di scrutinio, 1 proviviro e 7 delegati all'Assemblea Nazionale e prendono in consegna la documentazione attestante il numero dei delegati aventi diritto di voto.

Non essendo presente il numero legale dei delegati, l'assemblea viene aggiornata alle ore 21 in seconda convocazione.

Alla presenza del Consiglio Direttivo Sezionale, del Presidente Nazionale Perona, di n. 166 delegati in proprio e n. 29 deleghe per un numero di 195 aventi diritto di voto su 209 comunicati dalla Segreteria Sezionale (sulla base delle nomine desunte dai verbali delle assemblee di Gruppo), l'assemblea viene aperta alle ore 21.

Prima di iniziare i lavori assembleari viene portato il saluto alla Bandiera ed al Presidente Nazionale Perona.

Su proposta del Presidente Sezionale, vengono eletti all'unanimità il Presidente dell'Assemblea l'Alpino Gianluigi Tenconi ed il segretario, l'Alpino Gandolfi Renato.

Vengono proposti e nominati n. 9 scrutatori nei soci Annoni, Molteni, Serpini, Furia, Galmarini, Vincenzoni, Pianezze, Pellizzato e Bulgheroni.

Il Presidente dell'Assemblea apre i lavori e passa la parola al Presidente Sezionale, Bertolasi, per l'esposizione della Relazione Morale per l'anno 2006 che si allega al presente verbale. Dalle risultanze del tesse-

ramento del 2006 si evince la forza della Sezione: 4166 Alpini. Rispetto all'anno 2005 si registra un incremento di 65 unità e la costituzione di 2 nuovi Gruppi: Vergiate e Monvalle.

Il presidente Sezionale, Bertolasi, invita tutti i delegati ad osservare un momento di raccoglimento per i soci "Andati avanti" nel corso del 2006.

Di seguito viene data la parola al Tesoriere, Botter, per l'esposizione della relazione finanziaria e la presentazione dei Bilanci consuntivo per l'anno 2006 e preventivo per l'anno 2007.

Il revisore dei conti Scalvini espone la relazione di approvazione dei Bilanci.

Il Presidente Sezionale procede ad informare l'Assemblea delle principali manifestazioni in programma che prevedono: il 14/15 aprile 75° della Sezione di Varese (cfr allegato programma) e il 5 maggio a Vengono Inferiore, manifestazione in ricordo di Mons. Pigionatti e il 23/24 giugno trasferita a Cavazzo Carnico e Cima Vallona.

Viene data la parola al Vice Presidente Bertoglio il quale comunica all'Assemblea che la Provincia di Varese, nel suo 80° anno di costituzione, ha in programma, per il prossimo 1 aprile, una grossa manifestazione a Varese ed ha richiesto la partecipazione di una rappresentanza della Sezione A.N.A. di Varese alla sfilata.

Il programma è ancora in fase di definizione. Per certo si comunica che la sfilata partirà da piazza Libertà e raggiungerà Piazza Repubblica a Varese. Si invitano pertanto tutti gli Alpini a partecipare alla manifestazione senza il gagliardetto in quanto il blocco A.N.A. sfilerà seguendo il solo Vessillo Sezionale. Seguiranno, comunque comunicazioni dettagliate non appena in possesso del programma definitivo.

Il Presidente dell'Assemblea passa la parola al Presidente Nazionale Perona il quale, portando il saluto ai Delegati presenti, ricorda l'importanza della partecipazione a questo momento associativo. È il momento più importante della vita di una Sezione nel quale si stilano i bilanci dell'attività di un anno e si ha la possibilità diretta di porre le basi per nuove iniziative.

Edotto dei numeri della Sezione di Varese informa

che 65 nuovi alpini e la costituzione di ben 2 nuovi Gruppi rappresentano una grossa conquista.

Con la soppressione della leva obbligatoria l'Associazione Nazionale Alpini ha perso solo lo 0,8% di soci; vuol dire che i Gruppi e le Sezioni hanno lavorato positivamente per recuperare nuovi soci e tamponare così l'inevitabile calo di iscrizioni e vuol dire altresì che si sono recuperati soprattutto i giovani alpini.

I giovani rappresentano l'elemento portante della struttura dell'A.N.A. e devono essere conosciuti meglio e ancora meglio interessarli a quelli che sono i valori della nostra Alpinità.

I mezzi per realizzare questi obiettivi sono: una maggiore vicinanza delle Sezioni ai militari, rendersi conto che i nostri "Veci" hanno la possibilità di insegnare loro qualcosa sulle nostre e loro tradizioni e valori. I bacini di intervento si sono spostati: Veneto, Lombardia, Piemonte, Friuli, Trentino, tradizionalmente terra di Alpini, stanno lasciando il posto a Sicilia, Calabria, Campania, Sardegna ed in tal senso la Sede Nazionale sta intervenendo presso tali Sezioni affinché si "diano da fare" per recuperare giovani da inserire nella nostra struttura associativa. La realizzazione di questi obiettivi passa tassativamente dal recupero della memoria storica: l'Adamello, l'Ortigara, Nikolayewka, il Fronte Greco Albanese e le varie epopee della storia degli Alpini vanno recuperati e consegnati quale preziosissimo elemento di ricchezza culturale ai nuovi Alpini.

Per questo la Sede Nazionale ha rafforzato le proprie strutture:

Centro studi: rappresenta un elemento essenziale per l'A.N.A. non solo per il recupero della memoria ma anche per iniziative che guardino al futuro;

Sede Nazionale: è in fase ultimativa una ristrutturazione dell'immobile per meglio rispondere alle necessità associative;

Contrin: è allo studio un importante intervento che porterà al raddoppio dell'offerta dei servizi;

Costalovara: in futuro rappresenterà uno dei principali centri di rappresentanza della nostra associazione.

È con queste strutture che l'A.N.A. si accinge ad affrontare un futuro senza la leva obbligatoria. In proposito si sottolinea che, all'atto della sospensione della leva, solo l'A.N.A. ha protestato mentre le altre Associazioni d'Arma Nazionali hanno, per così dire "latitato" mantenendo un comportamento assente.

Si parla del futuro della nostra Associazione che, vista la situazione attuale, deve passare obbligatoriamente dai Soci Aggregati. In questo senso ci si deve sensibilizzare per creare un movimento di opinione alpino verso questi soci, proporre qualcosa di nuovo per trovare una conclusione che sia la meno gravosa per il mantenimento delle nostre tradizioni. Forse si perderà l'Alpinità, ma se vogliamo continuare nella attività della nostra Associazione c'è bisogno di aiuto e questo aiuto va ricercato nei soci aggregati.

C.I.S.A. - nel congresso della stampa alpina bisogna fare e scrivere cose alpine per non perdere di vista la sostanza delle attività dei Gruppi e delle Sezioni.

Per l'Adunata di Cuneo si prevede una presenza "fuori dal comune" ed è per questo che Cuneo rappresenterà un banco di prova per eliminare le volgarità dei soliti ubriachi e l'allontanamento dei "traboccoli": non li vogliamo alle nostre Adunate. Non ci rappresentano e non sono parte della nostra vita associativa.



In tal senso si è rafforzato il Servizio d'Ordine Nazionale e si stanno svolgendo pressioni sul Prefetto di Cuneo affinché sensibilizzi le forze dell'Ordine ad una maggiore severità nei controlli e nelle sanzioni nei confronti dei gruppi o dei singoli "alpini" trabiccoli.

Anche gli alpini devono intervenire e vigilare affinché vengano identificati, magari con delle fotografie, questi individui che sporcano il momento più bello della nostra vita associativa.

L'intervento del Presidente Nazionale viene salutato con un fragoroso applauso dei Delegati.

Il Presidente dell'Assemblea pone in votazione per alzata di mano le due relazioni presentate con il seguente esito:

Relazione Morale: approvata all'unanimità

Relazione Finanziaria e Bilanci: approvati all'unanimità.

Il Presidente, di seguito apre le operazioni di voto per la nomina delle cariche Sezionali in scadenza.

Gli scrutatori procedono alla raccolta dei voti recandosi in locale appropriato per lo spoglio delle schede. Di seguito il Presidente dell'Assemblea passa la parola ai Delegati per gli interventi sull'attività associativa.

Vanini del Gruppo di Brinzio ringrazia il Presidente Perona per il suo intervento a favore dei soci aggregati che, specialmente nelle unità di P.C., ma non solo, svolgono un'attività encomiabile ed è giusto che il loro impegno sia gratificato e riconosciuto.

Sulla manifestazione dell'80° della Provincia di Varese esprime rammarico che gli alpini dei Gruppi partecipino senza la presenza del gagliardetto e chiede se questa è stata una richiesta specifica dell'amministrazione Provinciale.

Risponde Bertolasi: non vi è stata nessuna richiesta. Viste le varie manifestazioni alpine in programma per quella data si è ritenuto opportuno, per non sfilare con numeri non soddisfacenti, di partecipare con il solo Vessillo Sezionale. Comunque si valuterà la cosa quando si entrerà in possesso del programma definitivo.

Guerini, Capogruppo del Gruppo di Oggiona S. Stefano sugli aggregati: anche molti aggregati hanno fatto il servizio di leva e molti indossano il nostro Cappello mantenendo, a volte un comportamento non consono. Si potrebbe valutare la realizzazione di un cappello con un particolare fregio che identifichi il socio aggregato.

Risponde Perona: il cappello Alpino ci è stato dato dalle FF.AA. per svolgere quel tipo di servizio. Il cappello alpino lo portano gli Alpini, senza nessuna deroga. Il socio aggregato deve essere fiero di indossare i berretti con il logo della nostra associazione, rappresentativo, comunque della condivisione dei valori alpini ed è in questo senso che il socio aggregato deve essere accolto nella nostra Associazione. Certamente l'aggregato che partecipa alla vita del Gruppo o Sezione ha diritto ad essere ampiamente riconosciuto, magari anche con la partecipazione attiva agli organi di Gruppo (esclusa naturalmente la carica di Capogruppo) ma concedere l'uso del cappello alpino non è coerente con i

significati morali della nostra associazione. Non ci si può appropriare del titolo di Alpino quando non si è svolto il servizio nelle Truppe Alpine, così come non è corretto indossare il copricapo dei Bersagliere, Fante o carrista quando non si è appartenuto a queste specialità o, peggio, se proprio non si è svolto il servizio nelle FF.AA.

Verdelli, capogruppo del Gruppo di Varese: esprime il suo disappunto verso i Delegati che sono presenti in assemblea senza il cappello Alpino e rimarca che tale comportamento si è verificato anche durante alcune gare sportive nelle quali, al momento della premiazione, molti atleti, sprovvisti del nostro cappello, indossavano la stessa copertura magari dell'unico atleta che il cappello lo aveva al seguito.

Sui giovani rileva che in ambito Sezionale si sia dimostrato poco entusiasmo per quanto riguarda i giovani. I nostri "veci" non si devono chiudere alle innovazioni delle nuove generazioni ma trovare e creare maggiore sinergia con i giovani.

Nicoletti Livio, capogruppo del Gruppo di Vergiate: ancora sui giovani. Da parte di alcuni capigruppo è emerso il dubbio che la creazione di questi "comitati" di giovani Alpini alla lunga non rappresenti la volontà di creare una associazione nell'associazione.

Risponde Perona: la valorizzazione dei giovani deve essere elemento portante per la loro integrazione nella nostra associazione. Saper carpire il meglio delle loro proposte prima che inizino ad invecchiare è compito dei "Veci" che devono saper ottimizzare questo rapporto con comportamenti mentali aperti a nuove proposte.

I "comitati dei giovani alpini" esistono solo sulla carta in quanto non hanno né avranno mai una qualsiasi importanza giuridica all'interno della nostra associa-

zione. Si è voluto solo dare un nome o, se si vuole, una identificazione del tutto effimera, agli incontri Nazionali con le nuove generazioni.

Petrucci del Gruppo di Solbiate Olona: alla luce di quanto letto e osservato sui media, rimarca il fatto che, spesso, a manifestazioni partitiche o di protesta ci sono degli individui che indossano il nostro cappello. È senza dubbio deleterio per l'immagine dell'A.N.A. e chiede interventi in merito.

Perona: purtroppo non si può fare nulla. L'unica speranza è che quel o quegli individui non siano iscritti all'A.N.A.

Borselli del gruppo di Abbiate Guazzone: Ritiene inutile una "commissione giovani" Nazionale; più adeguata la partecipazione all'interno dell'attività del Gruppo.

Perona: il termine "Commissione Giovani" è stato coniato nel 2005 con il primo incontro, voluto dal Presidente Nazionale, con i giovani al fine di cercare un primo contatto per fare conoscere meglio l'A.N.A. ed i suoi valori ai giovani, confrontandosi con le loro proposte.

Ricorda ancora che tale "commissione" non ha alcun valore giuridico all'interno della nostra associazione.

Il Presidente dell'Assemblea, Tenconi, ringraziando il Presidente Nazionale, procede alla lettura dei risultati delle votazioni che hanno dato i seguenti risultati:

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

ALIOLI MARIO	voti 179	eletto
GANDOLFI RENATO	voti 175	eletto
MONTORFANO GUGLIELMO	voti 175	eletto
VERDELLI ANTONIO	voti 1	
BIANCHE	2	

GIUNTA DI SCRUTINIO

COLOMBO ETTORE	voti 185	eletto
CIVILETTI GIOVANNI	voti 185	eletto
BIANCHE	3	

REVISORI DEI CONTI

PINTON FRANCESCO	voti 180	eletto
RIVA FABIO	voti 173	eletto
CERIOTTI GIUSEPPE	voti 1	
BIANCHE	7	

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PAGANI FRANCESCO	voti 188	eletto
FERRAZZI ALDO	voti 3	
BIANCHE	5	

DELEGATI ASSEMBLEA NAZIONALE

GANDOLFI RENATO	voti 171	eletto
BERTOGLIO LUIGI	voti 165	eletto
ALIOLI MARIO	voti 164	eletto
VERDELLI ANTONIO	voti 164	eletto
CECCONELLO FERNANDO	voti 159	eletto
CANAVESI GIAMPAOLO	voti 158	eletto
ZAMBARDI BENIAMINO	voti 153	eletto
BIANCHE	2	

Il Presidente, complimentandosi con gli eletti, alle ore 24 chiude i lavori assembleari.

Il Segretario
Renato Gandolfi

Il Presidente
Tenconi Gianluigi



Verbali Consigli: del 24 Novembre 2006

Sono presenti alla riunione: il Presidente Francesco Bertolasi, i Vice Presidenti Mario Alioli e Bertoglio Luigi ed i consiglieri Botter Silvio, Montorfano Guglielmo, Vanoli Ferdinando, Secchieri Daniele, Canavesi Giampaolo, Cadario Armando, Zoccola Bruno, Dal Chiavon Ottorino.

Assenti i consiglieri Bonin Valentino, Ceconello Fernando e Restagno Renato.

Verificata la presenza del numero legale dei consiglieri, il Presidente apre la seduta procedendo alla lettura del verbale della riunione di Consiglio del 30 Ottobre 2006 che viene approvato all'unanimità.

Di seguito passa in discussione i punti all'O.d.g. come segue:

1) Manifestazione "Pà Togn"

Viene data la parola al Vicepresidente Bertoglio il quale, in qualità di componente la commissione per l'assegnazione del premio, comunica che la commissione stessa, riunitasi il 22 Novembre u.s., ha assegnato il premio al Gruppo di volontari del Gruppo di Vedano Olona che da anni collabora al trasporto disabili e anziani.

La proposta viene sottoposta al C.D.S. per la ratifica.

In merito intervengono i consiglieri:

Canavesi il quale sottolinea che altri Gruppi della Sezione hanno volontari che operano in azioni solidali diverse e l'assegnazione del premio ai volontari del Gruppo di Vedano Olona rappresenterebbe una forzatura.

Risponde il Consigliere Zoccola (membro della commissione) comunicando che dello stesso problema si è ampiamente discusso in ambito della commissione. Si è ben coscienti che altri Gruppi operino con azioni di solidarietà concreta; rimane il fatto che, presso la Sezione, non siano giunte segnalazioni in merito per l'assegnazione del premio.

Alioli e Gandolfi: sottolineano che, di fatto è come se il premio venga assegnato al Gruppo di Vedano Olona; i volontari all'interno dello stesso non hanno costituzione giuridica indipendente.

Risponde Zoccola il quale comunica che, dagli anni novanta, è costituito all'interno del Gruppo di Vedano Olona questo gruppo di volontariato denominato "volontari del Gruppo di Vedano Olona".

Al termine della discussione il C.D.S. ratifica e delibera che il Premio "Pà Togn 2006" venga assegnato al "Gruppo volontari del Gruppo di Vedano Olona".

2) Borse di studio

Il C.D.S. valutate le segnalazioni dai Gruppi delibera di assegnare le borse di studio "Monsignor Pigionatti" come segue:

- euro 1.200 a favore del progetto studi in un villaggio del Mali;
- euro 1.000 realizzazione di un serbatoio per la raccolta acqua in Uganda;
- euro 1.000 sostegno studi di 5 ragazzi in Uganda.

3) Protezione civile

Viene data la parola al Vicepresidente Alioli il quale informa il C.D.S. che l'ultimo intervento programmato con la Provincia di Varese si terrà il prossimo 12 Novembre a Vedano Olona sul torrente Quadronna.

Il Comune di Varese ha proposto all'unità di P.C. un intervento di pulizia del torrente Vellone nel rione Masnago. Tale proposta sarà da vagliare a cura dei responsabili dell'unità di P.C..

Il problema della reperibilità di un magazzino è ora diventato impellente in quanto il Comune di Varese ha comunicato all'unità di Protezione Civile di lasciare liberi i locali presso l'ex Macello Civico entro il 31/12/2006.

La soluzione ottimale sarebbe quella di accentrare in un solo locale tutto il materiale in dotazione all'unità, ora ubicato in siti diversi, possibilmente in luogo ove opera una squadra della P.C. che garantirebbe una funzionale gestione.

Il Presidente propone che ci si interessi presso l'amministrazione comunale di Cassano Magnago per poter ottenere l'utilizzo, provvisoriamente, dei locali presso la scuola di via Parini a Cassano Magnago.

4) Sport

Viene data la parola a Montorfano il quale comunica al C.D.S. la classifica ufficiale del "Trofeo Presidente Nazionale" (all.). Di seguito comunica le gare in calendario per l'anno 2007:

- 4 Febbraio - Gr. di Castellanza a San Domenico - SLALOM
- 18 Febbraio - Gr. di Vedano Olona a S. Michele Formazza - SCI NORDICO
- 22 Aprile - Gr. di Carnago - CORSA INDIVIDUALE
- 27 Maggio - Gr. di Cuasso - TRITTICO
- 2-3 Giugno - Gr. di Tradate - TIRO A SEGNO
- 24 Giugno - Gr. di Brinzio - CORSA A STAFFETTA
- 7 Ottobre - Gr. di Varese - MARCIA E TIRO

In merito, Montorfano, comunica che il certificato medico che dovrà accompagnare ogni atleta è tassativo per il regolare svolgimento della gara.

5) Nikolajewka

Viene stabilito il ritrovo alla prima cappella alle ore 19,30 con inizio del pellegrinaggio alle ore 20. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dall'Alpino Bruno Pizzul mentre, per turnazione, sarà il Coro Monte Rosa ad accompagnare la S. Messa.

6) Operazione "700 metri di speranza a Mostar"

Il Presidente Bertolasi ed il consigliere Dal Chiavon si sono recati a Mostar per verificare i lavori che stanno procedendo in modo ottimale. Il Governo locale, intenzionato a realizzare 1.200 nuove abitazioni, ha richiesto agli Alpini l'intervento per la posa dell'impianto elettrico e l'intonacatura esterna ed interna della nuova Chiesa. L'impegno prevede la presenza di 8-9 persone con turni di 15 giorni per circa due mesi di lavoro.

Il C.D.S. è favorevole all'operazione e resta in attesa di dettagli più precisi in merito alla partecipazione di volontari in numero sufficiente ed ai costi da affrontare.

7) 75° della Sezione

Si rimarcano le scadenze per la consegna del materiale per l'edizione aggiornata della storia della Sezione nel giorno 31 Dicembre 2006. Si delibera la stampa in 500 copie.

8) Comunicazioni del Presidente

- libro verde: il termine per la consegna delle schede reattive è fissato nel giorno 15/01/2007;

- cariche in scadenza: Alioli Mario, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo;

- riconoscimenti: il Presidente propone che, durante lo svolgimento della serata di consegna del premio "Pà Togn" vengano consegnati degli attestati ai Gruppi di Zona 7 per l'organizzazione della Gara Nazionale di corsa ed ai volontari che hanno operato a Mostar. Il Consiglio approva.

9) Comunicazioni del Consigliere Nazionale

- Adunata Nazionale a Cuneo: il tema dell'Adunata sarà "Tradizione, rinnovamento, continuità".

- Modifica art. 8/bis dello statuto: la proposta del CDN che verrà esposta in ambito di Assemblea Nazionale prevede l'iniziazione a Cariche Nazionali sia di Presidenti di Sezione che di Consiglieri Sezionali

- Servizio d'Ordine Nazionale nell'ambito della revisione del S.O.N. la richiesta girata alle varie unità di Protezione Civile di reperire nuovi volontari non ha avuto un seguito positivo. Sarà cura del CDN valutare la riorganizzazione del S.O.N..

Esauriti i punti in discussione all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo consiglio nel giorno 27/12/2006 e chiude i lavori.

Il Segretario
Renato Gandolfi

Il Presidente
Francesco Bertolasi

del 27 Dicembre 2006

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario, i Consiglieri Botter Silvio, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno. Assenti i Consiglieri Cadario Armando. Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'O.d.g.:

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente: approvato all'unanimità.

2) Premio Pà Togn

Il Presidente Bertolasi si dice soddisfatto dell'ottima riuscita della serata di premiazione del Premio Pà Togn ottimamente organizzata dal Gruppo di Carnago e il successo ottenuto dalla Compagnia Teatrale e dalla Banda che hanno allietato la serata lo confermano.

Il Presidente chiede anche di anticipare la data di scadenza per la presentazione delle domande di candidatura della sede del Premio Pà Togn al 30 di Aprile onde poter prenotare per tempo la sala prescelta per la manifestazione.

Viene anche deciso di preparare una bozza di modifica del regolamento della Borsa di studio Don Pigionatti in modo da poterne allargare e nello stesso tempo meglio definire i criteri di assegnazione. Deliberato lo stanziamento di euro 500 a favore di uno studente di medicina per un progetto già esaminato in precedenti riunioni.

3) Nikolajewka 26 Gennaio 2007

Confermata la presenza di Bruno Pizzul come oratore ufficiale della manifestazione ed anche la presenza di Mons. Danzi e Mons. Stucchi. Assegnati gli incarichi ai consiglieri e definiti gli ultimi preparativi.

4) 75° della Sezione

Fatto il punto sulla raccolta dei dati dei vari Gruppi per il Libro della Sezione. Si raccomanda ai responsabili di Zona di consegnare il materiale tassativamente per il 15 Gennaio p.v..

Il Presidente ricorda che si dovranno valutare i preventivi richiesti per la stampa del libro e che se le Zone consegneranno il materiale debitamente preparato avremo costi inferiori.

5) Assemblea Sezionale 10 Marzo 2007

Confermata la sede della prossima assemblea presso l'UNIASOM di viale Belforte a Varese. Durante la riunione si terrà anche la votazione per l'elezione di tre Consiglieri. I Consiglieri in scadenza di mandato sono: Alioli Mario, Gandolfi Renato e Montorfano Guglielmo. I candidati saranno eletti secondo il regolamento del nuovo Statuto Sezionale recentemente rielaborato in conformità con le disposizioni della Sede Nazionale.

6) Protezione Civile

Il Consiglio viene aggiornato dal Consigliere Alioli circa la ricerca del nuovo magazzino, ancora non si è arrivati ad una soluzione. Nei prossimi mesi di Febbraio e Marzo si svolgeranno probabilmente due esercitazioni su incarico della Provincia.

7) Comunicazioni del Consigliere Nazionale

Il Consigliere Botter illustra al Consiglio alcune novità circa le modifiche dello Statuto che sono allo studio presso la Sede Nazionale che riguardano la non compatibilità di alcune cariche sociali con l'elezione a Consigliere Nazionale e ad altre cariche nell'ambito dell'Associazione.

8) Comunicazioni del Presidente

Il 15 Gennaio p.v. è l'imminente scadenza dei termini per la presentazione dei dati del Libro Verde. Ricordate le nuove disposizioni già discusse nelle riunioni di Interzona circa le nuove iscrizioni degli Amici degli Alpini. Il Presidente ricorda che per le riunioni di Zona che si svolgeranno entro i primi 15 giorni di Gennaio sarebbe interessato a partecipare per poter personalmente sottolineare l'importanza della consegna dei dati sia per il Libro Verde.

Il 5 Maggio si svolgerà a Venegono Inferiore la cerimonia per commemorare il 10° Anniversario della morte di Mons. Pigionatti.

Il 23 e 24 Giugno p.v. si svolgerà un Pellegrinaggio Sezionale a Cavazzo Carnico e Cima Vallona.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 29 Gennaio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Segretario
Renato Restagno

Il Presidente
Francesco Bertolasi

del 29 Gennaio 2007

Sono presenti alla riunione il Presidente Francesco Bertolasi, i Vice Presidenti Alioli Mario e Bertoglio Luigi ed i Consiglieri Botter Silvio, Ceconello Fernando, Vanoli Ferdinando, Secchieri Daniele, Cadario Armando, Montorfano Guglielmo, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Gandolfi Renato, Zoccola Bruno, Dal Chiavon Ottorino.

Assente il Consigliere Restagno Renato. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, il Presidente apre i lavori passando alla lettura del verbale di riunione del 27 dicembre 2006 che viene approvato all'unanimità.

Di seguito si procede all'analisi dei punti all'O.d.g.:

1) Serata Nikolajewka

Si rimarca la buona riuscita della manifestazione anche se è sempre attuale il problema dello sfilamento verso il Santuario che avviene, sovente, in modo disordinato.

2) Libro Verde

Continua la raccolta del materiale giunto in Sezione. Alla data odierna 22 Gruppi non hanno ancora provveduto a fornire i dati della loro attività

3) Assemblea Sezionale

Si delibera che la Commissione Verifica Poteri sia composta dai Consiglieri non in votazione.

4) Sport

Il Consigliere Montorfano, sollecita ancora una volta la comunicazione presso i Gruppi della necessità di avere il Certificato Medico, rilasciato da laboratori specializzati in medicina sportiva, relativo ad ogni atleta partecipante alle varie discipline sportive. Di seguito comunica le gare di prossima programmazione come segue:

Campionato Sezionale:

4 febbraio: a San Domenico - slalom (Gruppo di Castellanza).
25 febbraio: san Michele di Formazza - Fondo Campionato Nazionale.

11 febbraio - a Frassinoro (Modena) - gara di fondo.

5) Protezione Civile

Alioli comunica che il prossimo impegno dell'unità sezionale è in programma per il 4 febbraio con intervento sul Vellone; richiesto dal Comune di Varese a compensazione dell'affitto del magazzino presso l'ex macello civico. Comunica che è stato sostituito il mezzo Range Rover, demolito, con uno Hyundai del costo di euro 10.500 e ritenuto consono per le attività di p.c..

6) 75° della Sezione

Il Presidente provvede ad informare il Consiglio del programma di massima per la manifestazione del 14 e 15 aprile 2007. Si propone la realizzazione di medaglie commemorative da valutare sulla base di preventivi da presentare al CDS.

7) Comunicazioni del Presidente

15 febbraio 2007: Riunione dei giovani della Sezione
23 e 24 Giugno: a Cavazzo Carnico e Cima Vallona, pellegrinaggio Sezionale.

8) Iscrizioni Soci Aggregati

Su comunicazione della Sede Nazionale si prende atto della volontà di non iscriverne altri soci aggregati in quei gruppi nei quali il numero degli aggregati non è consono rispetto al numero di Soci Alpini.

Viene data la parola al Consigliere Nazionale, Botter, il quale comunica che, la Prefettura di Cuneo, in merito ai "trabiccotti" presenti all'Adunata, da una prima presa di posizione forte, si è giunti ad una posizione più morbida di intervento sanzionativi ai proprietari di tali mezzi.

Comunica che l'Associazione Bersaglieri ha chiesto alla Sede Nazionale di partecipare all'organizzazione della giornata della colletta alimentare.

Il Consiglio ne prende atto.

Il Presidente, esauriti i punti in discussione, fissa la data del prossimo consiglio nel giorno 19 febbraio 2007 e chiude i lavori.

Il Segretario
Renato Gandolfi

Il Presidente
Francesco Bertolasi

SPORT VERDE

17° Trofeo "Pino Cagelli"



Repetita juvant, dicevano i romani, e la frase si addice perfettamente anche al trofeo "Pino Cagelli", che gli Alpini castellanzesi organizzano ormai da 17 anni per passare una domenica assieme in spirito Alpino, per ricordare il fondatore del loro Gruppo, purtroppo andato avanti, e per dare un contributo anche sportivo alla Sezione di Varese e all'A.N.A.

La gara si è disputata sulle stesse nevi dell'anno scorso e con una giornata parimenti splendente: evidentemente il buon Pino, dal Paradiso di Cantore, vede e provvede essendosi la neve quest'anno fatta molto desiderare. Però per il 4 febbraio la neve è arrivata e le piste erano perfettamente tracciate.

Così, dopo essersi ritrovati di buon mattino, aver sciolinato a dovere gli sci, scaldati i muscoli e lo stomaco, i circa ottanta iscritti di 21 Gruppi della Sezione si sono avventati giù per la pista per contendersi a suon di centesimi (di secondo) l'ambito trofeo. E la gara è stata veramente combattuta se lo scarto finale tra la prima squadra classificata, quella di Cuasso, e la seconda, quella di Varese è stato di soli 11 centesimi.

Le classifiche: il Trofeo "Pino Cagelli" è andato alla squadra di Cuasso con Colombo M., Paris, Rizzi; al secondo posto si è classificata Varese con Carcano, Manfrin, Zorloni; terzi si sono classificati Riboni, Mariani, Zarantonello di Cassano Magnago.

Fatta la conta dei punti, la classifica del Trofeo Presidente Nazionale vede al primo posto Cuasso, al secondo Varese e al terzo Cassano Magnago.

La classifica generale Alpini vede al primo posto Colombo M. del Gruppo di Cuasso, al secondo Paris D. sempre del Gruppo di Cuasso e al terzo Carcano G. del Gruppo di Varese.

Colombo M. ha vinto anche la classifica Amatori Alpini seguito da Carcano di Varese e da Riboni di Cassano Magnago.

La classifica Senior Alpini è stata vinta da Paris di Cuasso (e controllare i tempi per

vedere che i senior sono tali solo all'anagrafe, non per la grinta), seguito da Pellecchia di Brinzio e da Godetti di Porto Ceresio.

Tra i Veterani Alpini primo Manfrin di Varese, secondo Bonollo di Carnago e terzo Pariani di Castellanza e qui vale lo stesso discorso dei Senior, guardare i tempi!

Infine i Veci Alpini (ma sempre per l'anagrafe) con primo Rizzi di Cuasso, secondo Zarantonello di Cassano Magnago e terzo Spino di Varese.

Tra i simpatizzanti, infine, si è classificato primo Salvetti, di Cuasso, tanto per cambiare, secondo Frattini di Carnago e terzo Castiglioni di Capolago.

La premiazione è stata effettuata dalla signora Giuseppina Cagelli, vedova del compianto Pino, accompagnata dalle figlie e dalla nipote Erica e dal Consigliere Sezionale Montorfano, responsabile della commissione sportiva.

È stata l'occasione di ringraziare tutti i Gruppi partecipanti e gli atleti che non hanno poi fatto mancare il loro gradimento al rinfresco che ha concluso la festa.

All'anno prossimo quindi, sperando ancora in

una bella giornata di sole, in una buona innervazione e in altrettanta Alpinità.

MaNi



72° Campionato Nazionale ANA sci di fondo

Il Campionato Nazionale di Sci di Fondo quest'anno si è svolto a Frassinoro sezione di Modena, è sempre stata una competizione a cui gli alpini di Varese hanno partecipato con passione e in alcune occasioni anche con risultati pregevoli. Alla gara, ben organizzata dalla sezione di Modena, hanno partecipato 13 nostri Alpini classificati nelle diverse categorie. La trasferta è avvenuta parte con il pulmino della nostra sezione, un'auto privata e Brazzelli Davide per sua volontà ha raggiunto la località della gara con il gruppo dei concorrenti della sezione di Luino.

Alle cerimonie civili e religiose presenziavano diversi Vessilli di Sezioni tra cui anche Varese. Domenica mattina sveglia mattiniera, i preparativi sono impegnativi in particolare sciolinare gli sci. I primi a partire sono le categorie dei più anziani; di cinque anni in cinque anni dal 1932 sono cinque le categorie che disputano la gara di 5 chilometri a cui seguiranno sempre ogni 5 anni le categorie fino al 1971 che disputeranno la gara con un percorso di 10 chilometri. In ultimo la categoria dei più giovani con un percorso lungo 15 chilometri.

Il primo nostro concorrente a partire Edoardo Bossi del Gruppo di Vedano Olona nella categoria B3 che compie il percorso in 28'35" classificandosi al 25° posto. Nella categoria B2 Giorgio Baù del Gruppo di Cassano Magnago si classifica 33° nel tempo di 25'50". Nella categoria B1, Bruno Gropelli del Gruppo di Brunello in 23'02" classificato al 32° posto. Per tutti questi concorrenti il percorso

era di 5 chilometri.

Nella categoria A4 Gioia Stefano di Capolago 21° nel tempo di 37'34" seguito da Zotti Giovanni del Gruppo di Vedano Olona al 24° posto nel tempo di 38'39". Nella categoria A3 Riboni Maurizio del Gruppo di Vedano Olona 19° classificato nel tempo di 34'23" seguito subito dietro da Luigi Maragno del Gruppo di Vedano Olona nel tempo di 34'41". Nella categoria A1 nati dal 1967 al 1971 ottime prestazioni dei nostri concorrenti Piatto Alessio del Gruppo di Carnago settimo classificato nel tempo di 31'17". Cerana Emiliano di Castellanza 12° classificato in 32'21" e Luca Piccinelli del gruppo di Brinzio 15° classificato nel tempo di 32'19". I concorrenti di queste categorie hanno effettuato il percorso di 10 chilometri. Nella categoria Seniores, i più giovani: 32° Brusa Roberto del Gruppo di Capolago che compie il percorso di 15 chilometri nel tempo di 48'04", segue al 46° posto il fratello Paolo nel tempo di 53'20". Brazzelli Davide del Gruppo di Busto Arsizio non ha terminato la gara. Hanno partecipato al Campionato 286 Alpini di 29 sezioni, il titolo di Campione Nazionale A.N.A. è stato assegnato all'alpino Bortot Luca della sezione di Lecco nel tempo di 37'06". Classifica a parte per due alpini in armi della Brigata Alpina Julia. La sezione di Varese si è classificata al quindicesimo posto. Al primo pomeriggio le premiazioni, e poi ritorno per tutti.

SPORT VERDE

Riale di Val Formazza - Domenica 4 marzo 2007 Trofeo "Alberto Cecini"

Gara di sci nordico a tecnica libera organizzata dal Gruppo Alpini di Vedano Olona e valevole per il Trofeo del Presidente Nazionale

Il Blocco della circolazione programmato in tutta l'alta Italia per la domenica 25 febbraio, ci ha costretti a spostare la gara in programma a domenica 4 marzo, in località Riale di Val Formazza, che offriva migliori garanzie per le condizioni di innevamento delle sue piste.

Questa modifica al programma iniziale, se da un lato ci ha creato non pochi problemi organizzativi, con qualche inevitabile defezione di atleti, dall'altro ci ha riservato una splendida giornata di sole, che ha reso ancora più suggestivo l'anfiteatro soprastante le piste, incorniciate dalle alte cime della Val Formazza.

La gara si è svolta sulle piste ottimamente preparate dal locale Centro di sci nordico e si è avvalsa delle ospitali strutture logistiche, ristrutturare recentemente, in occasione degli allenamenti delle nazionali scandinave di questa specialità.

Hanno partecipato 28 atleti alpini e 11 simpatizzanti, in rappresentanza di 13 Gruppi della Sezione di Varese.

Il Trofeo Cecini è stato vinto dal Gruppo di Vedano Olona, che quindi lo deterrà per l'intero anno.

Per quanto riguarda il Trofeo del Presidente Nazionale, si riportano di seguito le classifiche. Alla premiazione hanno presenziato la signora Carla, moglie del compianto amico alpino Alberto Cecini, il Presidente della Sezione di Varese, Francesco Bertolasi, il Consigliere sezionale responsabile del settore sport, Guglielmo Montorfano, ai quali è stato espresso il ringraziamento da parte del Gruppo Alpini di Vedano. Erano altresì presenti il vessillo sezionale ed il gagliardetto del Gruppo.

Un plauso particolare ai tecnici di gara, ai numerosi collaboratori e accompagnatori e alle gentili signore presenti, che hanno sostenuto lo sforzo degli atleti con un ottimo buffet allestito all'arrivo.

Trofeo Alberto Cecini

Classifiche

Bocia

- 1) Brusa Roberto - Capolago
- 2) Brusa Paolo - Capolago
- 3) Piatto Damiano - Carnago
- 4) Famlonga Luca - Besano
- 5) Buzzi Ivano - Cuasso

Senior

- 1) Piatto Alessio - Carnago
- 2) Girardi Giorgio - Cassano M.
- 3) Molteni Sergio - Vedano O.
- 4) Riboni Maurizio - Vedano O.
- 5) Piccinelli Luca - Brinzio



Veterani

- 1) Maffei Sabino - Brinzio
- 2) Zotti Giovanni - Vedano O.
- 3) Groppelli Bruno - Brunello
- 4) De Vecchi Claudio - Samarate
- 5) Bossi Edoardo - Vedano O.

Simpatizzanti

- 1) Gioia Massimiliano
- 2) Mellerio Ruben
- 3) Darioli Mauro
- 4) Brusa Matteo
- 5) Piccinelli Nicolò

Trofeo del Presidente

- 1) Gr. Capolago
- 2) Gr. Carnago
- 3) Gr. Brinzio
- 4) Gr. Vedano Olona
- 5) Gr. Cassano M.

Il trofeo Alberto Cecini è stato vinto dal Gruppo di Vedano Olona seguito dal Gruppo di Varese.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Vedano Olona Gruppo Alpini e Centro Anziani insieme per i Servizi sociali comunali



lato, ed a ringiovanire, dall'altro, il parco autovetture dell'importante Settore Comunale, chiamato sempre più a operare, oltre che nella propria sede, anche direttamente sul territorio comunale. Infatti, disponendo di tali mezzi, il Servizio può raggiungere nelle loro abitazioni i cittadini in situazione di difficoltà, recando loro l'assistenza occorrente o consentendo loro i necessari trasferimenti anche fuori dai confini comunali. La gestione di questo servizio (guida automezzo con accompagnatore) è curata soprattutto dai volontari del Gruppo alpini di Vedano che, in tale ambito, in circa quindici anni di attività, hanno espresso un impegno di 14.000 ore.

Domenica 24 settembre, in occasione della Festa patronale di San Maurizio, ha avuto luogo la consegna al Comune di una nuova autovettura.

L'automezzo, destinato ai Servizi Sociali, è stato donato, congiuntamente, dai volontari del Gruppo Alpini e dal Centro Anziani di Vedano.

La consegna è avvenuta in una cornice festosa di suoni, voci e colori. Al taglio del nastro ha fatto seguito la benedizione dell'automezzo. Presenti alla cerimonia, accanto ai cittadini in festa, rappresentanze del Gruppo Alpini e del Centro Anziani.

Il nuovo acquisto va ad integrare, da un



Celebrazione del IV Novembre

Domenica 5 novembre, a differenza dello scorso anno, anche il sole è presente alla celebrazione del IV Novembre.

In chiesa, per la Santa Messa, accompagnata dalla Cantoria degli Alpini, tante persone (cittadini comuni, autorità, rappresentanti di Associazioni, alunni e docenti delle scuole) e diversi segni di realtà presenti nel Comune (gonfalone comunale, bandiera dell'A.N.C.R., vessillo della Sezione A.N.A. e gagliardetto del Gruppo Alpini, vessillo dell'AVIS-AIDO).

Poi il corteo fino al Monumento ai Caduti, con la Filarmonica prima a segnare il passo e poi ad aggiungere il fascino del suono ai momenti più salienti: alzabandiera, Inno di Mameli, Leggenda del Piave, Onore ai Caduti.

Sui tempi scanditi dall'alpino Talamona si alternano, sotto lo sguardo vigile del Monumento, gli interventi ufficiali: la benedi-

zione del monumento e della nuova bandiera dell'A.N.C.R., il discorso dell'A.N.C.R. (alpino Bertolasi, presidente Sezione A.N.A. Varese), quello del Sindaco dr. Barbesino, la consegna degli attestati ai combattenti Filippo Casati e Giacomo Monetti e all'alpino Emilio Poretti, gli interventi dei nostri ragazzi e ragazze delle scuole (un "bravo" di cuore a loro e ai loro insegnanti) e, a conclusione, la consegna di un tricolore, da parte di Battista Adamoli, presidente della Sezione di Vedano dell'A.N.C.R., al Sindaco, per la scuola media.

Ora, mentre attorno al monumento la folla dirada e si ristabilisce il silenzio, rappresentanze di alpini, raggiunta la cappella del cimitero, posati a terra i tradizionali mazzi di fiori, salutano, la mano alla tesa del cappello, le lunghe file di nomi sulle lapidi che ci parlano dei caduti di Vedano nelle due guerre mondiali.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Vedano Olona

Alle porte del Natale, al Convento dei Frati cappuccini di Varese, i "re magi" hanno il cappello alpino



Sabato 23 dicembre, nel pomeriggio, se tu fossi transitato davanti alla sede degli Alpini di Vedano, avresti notato una girandola di penne nere impegnate a trasferire su un furgone,

sacchi, pacchi, confezioni di colore, forma e dimensione diversa.

Se poi avessi seguito il furgone e la scia di macchine al seguito, avresti visto approdare

la "Carovana della solidarietà" del Gruppo Alpini di Vedano nell'ampio cortile su cui si affacciano la chiesa e l'ingresso del Convento dei Frati Cappuccini, a Varese, in Viale Borri. Ad accogliere questi "re magi" con la penna nera, Fratel Claudio, stupito del "miracolo" di un furgone dal quale i pacchi sembravano lievitare in continuazione. Ma, forse, è il cuore grande del cappuccino che vede, oltre i pacchi, mani che sarebbero state colmate e occhi sofferenti nei quali, forse, sarebbe sceso, almeno, per un momento, un poco di serenità. Ora il furgone ritorna vuoto al suo destino di tutti i giorni e anche gli alpini al seguito tornano al loro paese: se tu ancora riuscissi a seguirli, vedresti nei loro occhi la luce dell'incontro con il Natale.

per il Gruppo Alpini
Piergiorgio Serpini

Gruppo di Cairate

"Un rancio per i veci (over 75)"

Era il 19 novembre, ultimo scorso, le campane, sopra di noi, suonavano 12 volte. Salivamo le scale che ci portavano alla sala da pranzo, vicino alle cucine, dell'oratorio maschile di Cairate (g.c.).

Si pensava di essere in pochi, ormai ogni domenica c'è un pranzo organizzato da società, associazioni ecc.

Arrivati nella sala, un pò di persone già la occupavano, andiamo a salutare i "padroni della cucina" Andrea, Gilberto, sig. Cesy ecc. Agli aperitivi Dante Offriva analcolici e semianalcolici. Renato era impegnato "more solito" a rimestare la polenta.

Nel frattempo arrivava continuamente gente.

In rappresentanza del comune il vice-sindaco ing. Annalisa Wagner e l'assessore Saporiti, il presidente provinciale combattenti e reduci, maestro Luigi Pisani. L'autorità religiosa don Basilio (nuovo parroco) purtroppo era stato trattenuto per improvvisi impegni.

Frattanto arrivavano ancora persone sino a giungere a oltre 50 presenze. Ho parlato di tutti ma non ancora dei "veci": in primo piano il "vecio" reduce Francesco Fontana e a fare "guardie del corpo" gli altri due over 75 Tino Poli e Antero Magni.

I "camerieri" Dante, Luigi, Angelo e altri incominciano a servire, dopo il benvenuto a tutti del capogruppo Renato Pedraioni.

Due parole vanno spese per l'ottimo pasto: un

antipasto "riccoso" rustico con varietà di salumi, cinghiale con polenta, formaggi, ottima torta con la scritta "viva i veci" buon vino rosso e bianco, caffè, ammazza-caffè e tanta allegria.

Al termine i tre veci vengono premiati con delle targhe offerte dalla signora Patrizia Colombo, con dell'ottima grappa offerta dalla amministrazione comunale e anche il gruppo Alpini offre una confezione di vini e liquori. Il

presidente dei combattenti dona all'alpino Francesco, reduce, una medaglia ricordo. Applausi.

Il tempo passa la gente comincia a sfollare. Un gruppo si mette a cantare le canzoni alpine. Cala la sera e ci si avvia verso casa dopo vari saluti e abbracci e un fragoroso "alla prossima".

man



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Brusimpiano Alpini della Valceresio ad Arenzano

Nel primo fine settimana di dicembre una dozzina di alpini della Valceresio si sono recati al Santuario di Arenzano per delimitare con dei pali una parte di terreno dei frati Carmelitani Scalzi del Gesù Bambino di Praga, che operano e risiedono nel seminario adiacente. Sono partiti venerdì sera con tutta l'attrezzatura su di un furgone e due macchine.

C'erano alpini dei gruppi di Porto Ceresio, il capogruppo Bianchi Ercole, Gosetti Armando, Bianchi Eugenio, Ciccarono Raffaele, Ferrari Paolo, Pigato Rinaldo e Sollami Salvatore, papà di padre Davide, alpini di Bisuschio Riva Giancarlo e il capogruppo di Brusimpiano Cozzi Claudio. Già da qualche anno padre Davide viene a Porto Ceresio per celebrare la messa durante la festa di gruppo ed è qui che si è instaurato un forte legame di amicizia. Io ho partecipato ad alcune delle sue funzioni durante la festa e devo dire che ha sempre parole di riconoscenza verso gli alpini soprattutto per la semplicità, la disponibilità senza pretendere riconoscenza. Già l'anno scorso gli alpini di Porto Ceresio erano andati ad Arenzano per innalzare un'altra staccionata nelle vicinanze del Santuario. Siamo arrivati alle 22 circa, ci aspettavano con la cena preparata dalla mamma di un frate. Il Seminario che ci ha ospitato per queste due notti è molto grande, ci hanno sistemato in varie stanze, singole e addirittura per i russatori.

Dopo aver cenato tutti a nanna perchè il mattino seguente dovevamo alzarci presto per iniziare i lavori, visto che le giornate si erano notevolmente accorciate ed il lavoro era abbastanza laborioso. Il mattino seguente dopo una lauta colazione siamo andati a caricare i pali e il necessario per costruire la staccionata al magazzino dei frati.

Ci siamo quindi divisi in squadre e siamo partiti in quarta. Verso le otto ci avevamo raggiunto anche altri quattro alpini partiti molto presto: Restagno di Bisuschio responsabile della nostra zona 2 Ottorino Dal Chiavon, il Gildo di Saltrio ed il capogruppo di Induno Tenconi.

Purtroppo abbiamo avuto un'inconveniente: nel fare i buchi per infilare i pali abbiamo pizzicato il tubo dell'acqua di una fonte che ci ha fatto perdere un po' di tempo per aggiustarlo, ma tutto si è risolto per il meglio.

Il tempo era dalla nostra e non pioveva, la temperatura era giusta e soprattutto non c'era il vento, cosa che hanno trovato gli



alpini che erano venuti qui l'anno precedente a lavorare.

A pranzo come a cena e colazione siamo andati a mangiare alla mensa del Seminario con i frati e gli altri ragazzi che vi studiano tutto l'anno. Ci sono 29 ragazzi di varie età divisi per classi, quindi anche solo 3 o 4 per classe. Padre Davide veniva spesso a vedere se avevamo bisogno e ci rificillava anche con delle favolose pizze e focacce tipiche della Liguria. Il clima che si respira all'interno del seminario è molto sereno i ragazzi sono molto servizievoli, hanno i loro turni di lavoro, apparecchiare sparecchiare pulire ecc... e studiare naturalmente. I frati sono molto giovani, anche il rettore. Alle 16,30 avevamo quasi finito, mancava solo il corrimano del sentiero che tagliava la proprietà: cominciava a far buio e dopo aver deciso se andare avanti o no abbiamo messo un faro e deciso di continuare anche perchè la domenica mattina non era molto indicata secondo padre Davide per l'uso di motoseghe e altro.

Alle 18 il lavoro era terminato. Eravamo un po' stanchi ma soddisfatti, quindi una bella doccia e poi a cena! Un alpino è andato in cucina e ha preparato del pesce pescato in mattinata dai pescatori del posto, c'era anche un caldo minestrone e pasta. Dopo cena, anche se un po' stanchi, alcuni alpini accompagnati da padre Davide e i suoi genitori sono andati a passeggiare per i caruggi di Arenzano fino al mare.

Purtroppo la pioggia ha rovinato un po' la passeggiata. La domenica mattina siamo andati a messa nel bellissimo Santuario;

dopodichè padre Davide ci ha portati a visitare la mostra dei presepi. Questi arrivano da varie parti del mondo e sono stati donati in questi anni ai frati.

Sono situati in una stanza preparata appositamente con teli e luci che fanno risaltare le loro particolarità. C'è anche una mostra di oggetti e animali africani visto che il Santuario del Bambino Gesù oltre che qui è anche a Praga e nella Repubblica Centrafricana. Per arrivare a questa mostra si percorre un corridoio dove sono esposti altri presepi fatti con materiali diversi che riproducono vari paesaggi. Molto caratteristico è il soffitto: fatto con sacchi di juta appesi e poi cementati a creare l'effetto di una grotta. Finita la visita siamo andati a fare la foto di gruppo sul luogo dove è stato eretto il recinto, poi si è discusso sul prossimo lavoro riguardante il rifacimento di una copertura di una scala esterna in una casa nell'entroterra ligure sempre di loro proprietà. Alle 10 caricate le macchine e salutati i frati, Davide e i suoi genitori che si fermavano ancora un po' ci siamo diretti verso casa. Io ringrazio gli alpini del gruppo di Porto Ceresio per avermi dato l'opportunità di fare questa bella esperienza e penso di non essere l'unico, ed essere ancora disponibile per le prossime volte: ringrazio i frati Carmelitani Scalzi per la loro ospitalità e per quello che fanno nel Mondo e in Italia e padre Davide per la sua invidiabile serenità interiore che trasmette agli interlocutori. Alla prossima.

Il capogruppo di Brusimpiano
Cozzi Claudio

GAZZETTINO CISALPINO



Gruppo di Viggiù-Clivio Art. Mont. Don Antonio Riboni Presente! (Nulla vi invia)

Comincio questa considerazione con il motto del 1° artiglieria da montagna, dove ha militato Pa' Togn con l'incarico di Furiere nella 45° batteria. Era giunto anche lui al fronte su quella tradotta che partiva da Torino in direzione Ortigara. Subì il destino comune a tutti i sacerdoti vissuti in quel periodo: l'invio al fronte. Alla fine di quel periodo di grandi atrocità che ha caratterizzato il primo conflitto mondiale, l'allora Card. Carlo Ferrari, decise di mandare agli esercizi spirituali tutti i sacerdoti che erano stati testimoni delle mattanze dovute alla follia dei vertici militari di entrambi gli schieramenti. Come ormai tradizione, anche quest'anno, la seconda domenica di febbraio, gli alpini si sono dati convegno nella chiesa di Baraggia per una celebrazione di suffragio in occasione dell'anniversario della scomparsa di don Riboni. La S. Messa, officiata dal cappellano della sezione di Varese, don Franco Berlusconi e da don Redento Ghirimoldi, parroco di Baraggia,

è stata accompagnata dai canti del Coro Stella Alpina diretto dal maestro Luigi Ciceri. La sezione di Varese era rappresentata dal Presidente Francesco Bertolasi, del Vice-Presidente vicario Luigi Bertoglio e del Vice-Presidente Mario Alioli, dal consigliere di zona Renato Restagno e dal consigliere sezione Bruno Zoccola. Erano inoltre presenti i sindaci di Viggiù, Federico Rizzi e di Clivio Emanuele Belometti entrambi affiancati dai rispettivi vicesindaci. Sull'altare, era presente il vessillo sezione e ben 27 gagliardetti di gruppi. Nel corso dell'orazione finale, il presidente Bertolasi, ha esaltato la personalità umana di Don Antonio Riboni accomandandola a quella dei suoi successori alla guida spirituale della sezione di Varese, Padre Cerri e Mons. Pigionatti. Alla buona riuscita della manifestazione ha contribuito la collaborazione di tutti i gruppi della Zona 2.

Tita

Gruppo di Arcisate Nuova Sede per il Gruppo

La bellissima e nuova sede arcisatese è stata intitolata a "Peppino Prisco, Ufficiale della Julia, Medaglia d'Argento al Valor Militare"

Domenica 8 ottobre Arcisate ha assistito alla più bella delle sue Feste Alpine. Il lavoro degli alpini arcisatesi, durato più di sette anni, ha finalmente conosciuto il momento della celebrazione: la nuova casa alpina della Legozza è stata inaugurata al termine di una manifestazione che sarà ricordata a lungo. Tanta emozione sincera tra gli alpini arcisatesi che hanno vissuto questa giornata: è stato per loro il momento della gioia dopo tanta fatica, del meritato applauso dopo tanto lavoro. Per l'occasione, il Gruppo arcisatese ha curato l'edizione di una cartolina commemorativa alla quale, durante la manifestazione, le Poste Italiane hanno dedicato uno speciale annullo filatelico.

Con la loro presenza hanno dato lustro alla manifestazione numerosi ospiti: accanto al Gonfalone del Comune di Arcisate, le autorità civili e militari locali guidate dal Sindaco Giancarlo Gariboldi;



Segue a pag. 14

GAZZETTINO CISALPINO

l'on. Daniele Marantelli, alpino e deputato varesino; la Sezione Combattenti e Reduci, la Sezione Bersaglieri e l'Associazione Nazionale Carabinieri. Il Vessillo Sezionale era scortato dal Presidente Francesco Bertolasi e da numerosi Consiglieri Sezionali. Trentaquattro Gagliardetti facevano corona alla manifestazione. In quest'occasione, il Presidente ha voluto consegnare diversi attestati di riconoscenza ad Alpini e Reduci valceresini.

Ospite d'onore il Col. Carlo Calenco che ad Arcisate ha riabbracciato i moltissimi "ragazzi" della Valceresio che l'hanno conosciuto all'epoca del loro servizio militare, attraverso tutta la sua carriera: da Sottotenente di prima nomina al Battaglione Morbegno, sino al Comando del 6° Reggimento Alpini a Brunico.

Nel corso della S. Messa celebrata nella basilica di S. Vittore, il Prevosto Don Luigi



Sacchi ha saputo pronunciare parole giuste e misurate per riconoscere agli alpini il loro valore, senza cadere nella retorica e senza lasciarsi sopraffare dall'emozione. Emozione che invece ha colto moltissimi tra i presenti, soprattutto grazie ai canti eseguiti dal Coro Stella Alpina di Viggiù diretto da Luigi Ciceri, che ha animato la celebrazione. La presenza del Coro viggiutese ha dato un grande respiro alpino alla celebrazione; per davvero il silenzio che ha sottolineato ogni respiro, ogni istante delle esecuzioni, è stato preghie-

ra, gesto d'amore, testimonianza di fede. Presenza splendida e discreta si è rivelata quella di Luigi Prisco, legato ad Arcisate soprattutto attraverso i ricordi del padre che qui ha scelto di essere tumulato. Luigi Prisco ha voluto partecipare a tutta la manifestazione tenendo tra le braccia il cappello alpino di suo padre - quello stesso cappello che Peppino aveva riportato a casa dalla Russia, superstita della tragica campagna che vide l'allora Ten. Prisco tra i protagonisti, con altri valorosi, della battaglia di

Nikolajewka. Parlando di quei giorni, Peppino Prisco citava i crudi numeri di quella vicenda: "Del Battaglione L'Aquila della Julia eravamo partiti in molti: 1650 alpini, 53 ufficiali e 300 muli. Dopo Nikolajewka restammo 163 alpini, 3 ufficiali e 13 muli". E a Peppino Prisco è rimasta, per sempre, la Medaglia d'Argento al Valor Militare a ricordo di quei giorni dolorosi.

Nel suo breve saluto Luigi Prisco, pochi istanti prima del taglio del nastro, ha detto: "Il capogruppo si chiama Peppino come mio padre e il prevosto si chiama Luigi, come me; non credo sia soltanto una combinazione". L'amicizia che lega gli alpini arcisatesi a Prisco è testimoniata dalla scelta, operata sin da quando Peppino è andato avanti di dedicare a lui la nuova sede. Una promessa mantenuta.

Quando il Gruppo di Arcisate si era fatto carico del recupero dell'area antistante il parco Lagozza, aveva dovuto praticamente bonificare una fetta di terra abbandonata nel più totale disordine. Oggi vi sorge una casa alpina con un'area feste modello, realizzata con la collaborazione progettuale dell'Alpino Arch. Bignotti e del Rotary Club Varese-Ceresio - che in quest'opera aveva riconosciuto uno slancio di enorme utilità per tutta la comunità arcisatese.

A tagliare il nastro tricolore, coadiuvato dal Presidente Sezionale, è stato l'Alpino Mario Baroffio, Reduce di Guerra e vecchio degli alpini arcisatesi.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Travedona



Domenica 17 dicembre 2006, presso la Sede di Largo V Alpini, con larga partecipazione di Alpini e simpatizzanti si è tenuta la consueta Festa degli Auguri che, quest'anno, aveva in programma anche la consegna del diploma di riconoscenza al Socio Reduce Alpino Cav. Vittorio Medini.

Erano presenti le Autorità Religiose e Civili del Comune, nelle persone del Parroco don Luciano Colombo, del Sindaco Giovanni Franzetti e del Vice Sindaco Mariarosa Giuliani; inoltre la manifestazione è stata onorata dalla partecipazione del Presidente di Sezione Cav. Francesco Bertolasi e dal sempre attivo Ferdinando Vanoli, rappresentante della zona 6.

Dopo un breve saluto del Capogruppo Carlo Terzaghi, il Parroco don Luciano, al quale nell'occasione è stata consegnata la tessera di socio simpatizzante, ha pronunciato brevi e sentite parole di augurio e di stimolo a proseguire nelle attività di volontariato e impegno civile, tanto utili e necessarie nell'attuale contesto sociale, impartendo poi la benedizione. E' intervenuto in seguito il Sindaco ricordando

come suo padre fosse un Alpino Fondatore della sezione di Travedona-Monate, esattamente settantacinque anni fa! Ha quindi invitato tutti i soci a onorare degnamente questo anniversario, pensando anche qualche opera di rilievo, dichiarando la piena disponibilità del Comune a collaborare. L'invito è stato subito accolto e se ne terrà conto in occasione dei festeggiamenti

previsti per il 25-26 agosto 2007.

Il clou della serata si è avuto però, quando il Presidente Bertolasi ha proceduto alla consegna ufficiale del Diploma di riconoscenza all'Alpino Reduce Vittorio Medini, preceduta da brevi ma sentite parole con cui ha messo in rilievo il significato di questo riconoscimento che la Dirigenza Nazionale ha voluto dare a chi ha servito la Patria in armi, offrendo sofferenza, anni di vita, gioventù per consentire a tutti noi pace e benessere.

L'Alpino Vittorio Medini classe 1921, arruolato quale trombettiere, ha combattuto al fronte francese dove, anche per le sue qualità professionali di artista di Circo Equestre, si occupava dell'organizzazione di spettacoli per le truppe (avendo come colleghi personaggi quali Aldo Fabrizi, Gorny Kramer ecc.). Venne poi fatto prigioniero e trasferito in Germania, da dove, dopo l'otto settembre, rientrò in Italia. Qui in seguito al suo rifiuto di aderire alla Repubblica di Salò, venne internato di nuovo in Campo di Concentramento tedesco, da cui venne liberato dagli Alleati nel 1945 e successivamente trasferito in Campi di raccolta Inglesi ed in seguito americani. Ritornò poi a casa nel 1946.

La serata si è poi conclusa con brindisi, panettone e scambi di auguri tra Soci, Simpatizzanti, Amici, Familiari e con il proposito di affrontare i prossimi impegni con rinnovata energia.

Gruppo di Oggiona S. Stefano Grazie Alpini

È un sincero grazie quello che voglio esprimere a tutti gli alpini di Oggiona S. Stefano che mi hanno ridato fiducia.

Di nuovo capogruppo, di nuovo in marcia zaino in spalla dunque per nuovi itinerari, nuove mete da raggiungere in buona compagnia.

Così accolgo con gioia i due nuovi alpini arrivati Marco e Roberto classe 1971-1972: benvenuti nella nostra associazione e complimenti per la vostra scelta da parte di tutti i consiglieri.

Quest'anno ricorre il 35° anniversario di fondazione del gruppo nato e benedetto dal nostro Don Tarcisio Pigionatti il 21 Maggio 1972. Ricordo quella domenica, tutto il paese era in festa, ricordo la nostra madrina, la signora Macchi Luisa con il nostro alfiere Zecchinati Giovanni, ma soprattutto il nostro capogruppo fondatore Maurizio Sansoni, a lui un grazie di cuore per aver messo nel nostro zaino tanta buona volontà e tanta allegria. Un grazie agli altri capigruppo che mi hanno preceduto Piana Pietro e Dal Chiavon Ottorino il quale ha saputo prendere l'attimo fuggente, ed in questo momento di massima gioia concretizzare il sogno di una sede tutta per noi. Il lavoro da fare è ancora tanto, gli alpini sono sempre richiesti anche da altre associazioni per la loro esperienza e per la loro bravura. La nostra sede oltre ad essere nel cuore è anche una casa vera e propria che va curata nella struttura con programmate manutenzioni ordinarie e straordinarie. Coraggio dunque ai nuovi arrivati e a tutti gli alpini di buona volontà, la nostra porta è sempre aperta, vi aspettiamo tutti i giovedì sera dopo le ore 21 con le vostre idee e le vostre iniziative. Termino ricordando i nostri cari che sono andati avanti "Il vostro ricordo è il seme del nostro futuro"

Grazie alpini

**Il capogruppo
Guerini Daniele**

Zona 1

Pasqua dell' Alpino

22 APRILE 2007

**presso la Chiesa dell'Istituto Salesiano
di Varese - via Battisti - alle ore 11
sarà celebrata la Santa Messa.**

ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge sentite condoglianze alla signora Marisa per la scomparsa del padre Giovanni Aggio, Socio Alpino classe 1911.

Il Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago è vicino alla famiglia Migliarina con preghiere per la perdita del Socio Alpino Ennio "andato avanti" nel "Paradiso di Cantore" troppo presto. Uniti nel dolore con tutti i familiari, rinnoviamo le nostre condoglianze e un forte abbraccio alla moglie e ai figli.



Il Gruppo Alpini di Golasecca ricorda con affetto l'Alpino Mario De Veronico vecchio Socio del Gruppo; alla famiglia le sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello, i familiari e i coscritti della classe 1930, vogliono ricordare con affetto l'Alpino Pilotto Franco, partito per la naia con il vigore dei vent'anni, destinato al batt. Edolo caserma di Brunico, per il 55° Anniversario della sua morte sul Plan di Corones, durante una marcia di addestramento il 27 Marzo del 1952.



VITTORIO PISATI

A Vittorio
Ti vogliamo ricordare così, silenziosamente arrivavi alle nostre manifestazioni, inquadravi e scattavi l'immagine del nostro operato, alla festa alpina, alla castagnata, e in tutte le occasioni in cui eravamo impegnati, tantissime fotografie testimoniano la tua partecipazione al nostro gruppo.
Dire Vittorio era come dire macchina fotografica, l'obiettivo puntato sull'evento, il primo piano, la foto di gruppo.
Sotto l'aspetto umano hai dato tanto e forse ricevuto meno.
Tu della solidarietà ne hai fatto una ragione di vita, aiutare il prossimo e le persone meno fortunate.
Lo spirito alpino ha riempito gran parte della tua esistenza.
In tanti del nostro gruppo di Bisuschio ti ricorderanno con affetto.
Ciao Vittorio!

I tuoi amici
del Gruppo di Bisuschio

Il Gruppo Alpini di Gavarate ricorda con affetto e si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di Don Silvio Cera, Alpino paracadutista già Socio del Gruppo e negli anni di sacerdozio Cappellano della Sezione di Casale Monferrato.

I Soci Alpini Sangiorgio Luciano e Vignati Pierino sono "andati avanti". Il Consiglio ed il Gruppo Alpini di Busto Arsizio si stringono commossi attorno ai familiari, partecipando al loro dolore.

Il Socio simpatizzante Ziliotto Bruno ci ha lasciati, il Gruppo Alpini di Jerago lo ricorda per la sua collaborazione e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cardana ricorda il Socio Alpino Salvioni Disma tragicamente scomparso il 31 Dicembre scorso durante un'escursione sul Monte Crocetta a Vararo, una delle tante cime amate e scalate nel corso della sua vita di appassionato alpinista. Alla moglie Angela, alle figlie Monica, Giulia, Elga e a tutti i familiari le più sentite condoglianze del nostro Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Induno Olona annunciando la prematura scomparsa dell'Alpino Occhetto Arnaldo ricorda con immutato affetto e cordoglio tutti i Soci Alpini e "Amici degli Alpini" andati avanti nell'anno 2006.

Il Gruppo Alpini di Capolago partecipa al dolore delle famiglie per la scomparsa del Socio Alpino Angeretti Cesare e del Socio Alpino De Gasperini Adriano.

Il Gruppo Alpini di Cardano al Campo partecipa al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'Alpino Luigi Faccio - Socio dal 1959 - e porge loro sentite condoglianze.



L'ALPINO SPARTACO È "ANDATO AVANTI"

Ci troviamo nella Sede del Gruppo Alpini di Comerio per ricordare il nostro "ex capogruppo" che ha raggiunto prematuramente il "Paradiso di Cantore". Rievocare la figura del Cav. Uff. Spartaco Zatti non è cosa semplice, vista la figura poliedrica del personaggio. Originario di Zone (BS) si è trasferito negli anni '50 a Molina di Barasso per poi trasferirsi a Comerio, suo paese di adozione. Fatto il servizio militare nel Corpo degli Alpini, dopo qualche momento di pausa, viene eletto all'unanimità Capo Gruppo degli Alpini di Comerio. Sono anni in cui c'è un notevole fermento a livello sociale che influenza anche la vita associativa del nostro Gruppo di Comerio. Ci sono momenti di disaccordo, ma l'atteggiamento carismatico di Spartaco fa superare al Gruppo questi momenti difficili e aiuta a preparare il terreno per la crescita del Gruppo stesso. È il periodo in cui il Gruppo ha una propria sede e organizza la tradizionale festa alpina, prima in frazione Mattello poi località Chignolo. La gente di Comerio e dei paesi limitrofi partecipa con convinzione e, così facendo, si prepara la strada per la ricorrenza più importante della "gestione Spartaco", cioè i festeggiamenti del 50° di Fondazione. In questa occasione il Gruppo di Comerio ha inaugurato il Cippo dedicato agli Alpini che hanno sacrificato la loro vita per il bene della Patria e del popolo italiano. Gli anni passano inesorabilmente per tutti e viene anche il momento del passaggio di consegna per Spartaco, che lo fa in modo umile e sereno, dimostrandosi sempre disponibile per le esigenze del Gruppo. Il Gruppo di Comerio è sempre stato come la sua seconda casa ed è per questo che i suoi Alpini lo ricordano con gratitudine ed affetto. La sua presenza ci mancherà ma siamo altrettanto sicuri che ci guiderà dall'alto, con l'aiuto dei suoi amici Carletto e Peppino, con i quali ha condiviso un buon tratto della vita associativa del Gruppo di Comerio.

EGISTO CASALINI

Caro Egisto,
in silenzio, senza preavviso, una mattina di dicembre te ne sei andato. "Avanti". Senza nulla presagire, con passo regolare di chi sa dov'è la meta. Per noi c'è stata solo la consapevolezza che tu non c'eri più. Ci hai lasciati senza parole in questo sgomento; che dire? Già facevi parte di un disegno non nostro che dobbiamo accettare nostro malgrado, ma che fatica!
Ci sembra quasi inutile, qui, fare gli elogi ed apprezzamenti postumi del tuo essere tra noi, in tante occasioni felici e non. Tu per noi eri e sei "Egisto": nel tuo nome è racchiusa tutta la storia in mezzo a chi ti ha conosciuto ed apprezzato e perché no, voluto bene, in modo magari un po' "ruvido" come gli Alpini sanno fare, senza esteriorismi ma con sentimento vero, profondo. Ci piace rivolgerci a te, come se tu ancora fossi tra noi, sicuri che ti farebbe piacere. Caro Egisto, ci mancheranno tante cose di te, ma quella che nei nostri cuori lascerà un vuoto più tangibile e che proveremo in tante occasioni future, è certamente la "tua" PREGHIERA DELL'ALPINO, che, con partecipazione e commozione celata tra le pause che la lettura ti imponeva, pronunciavi immanicabilmente durante la Sante Messe per le ricorrenze del nostro Gruppo.
La tua presenza di gigante buono e rassicurante, dava un'enfasi pregevole di significato ma priva di retorica alle parole che via via ci trasmettevi nell'animo e che ogni volta faceva sembrare la - prima volta - che quell'invocazione arrivava al nostro cuore.
Ti salutiamo Egisto, come si saluta un amico che è partito per un breve viaggio, perché rimarrà sempre con noi.
Ti ringraziamo per la disponibilità e semplicità con cui hai vissuto in mezzo a noi, esempio di quello spirito indomito e sorridente che sempre ti ha accompagnato.
Prendiamo a prestito le parole di un indimenticabile canta che ben conosciamo e che tante volte hai portato in giro con la Banda di Bisuschio, e, uniti silenziosamente al Coro, facciamo nostre le parole di De Marzi per fartene dono "lascialo andare, per le sue montagne ... - Ciao Egisto!
I tuoi Alpini del Gruppo di Bisuschio

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Comerio è vicino con affetto al suo Vice Capogruppo Vittorio Fantoni ed alla mamma Germana per l'improvvisa scomparsa del papà e marito Serafino, valido collaboratore del Gruppo stesso.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello è vicino ai Soci Romeo e Gino Bertola ed alle loro famiglie per la scomparsa di mamma Rita.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore del Socio Fulvio Berlusconi e dei suoi familiari per la scomparsa del papà.

Il Gruppo Alpini di Arsago Seprio partecipa al lutto del Socio Fiorin Giovanni per la perdita della moglie Delia.

Il Gruppo Alpini di Vedano Olona è vicino all'Alpino Marcello Caverzasio per la scomparsa del suocero Enrico Giorgi.

Il Gruppo Alpini di Cardana partecipa al lutto del Socio Alpino Angelo Bonetti per la scomparsa del fratello Alberto a soli 59 anni ed esprime sentite condoglianze a tutti i familiari.

L'Alpino Dal Cortivo Battista e fratelli porgono sentite condoglianze alla vedova signora Cecchin per la perdita immatura del marito Rino.

Il Gruppo Alpini di Capolago partecipa al dolore del Socio Repele Giorgio per la scomparsa della cara mamma Galli Aurelia.

Il Gruppo Alpini di Arcisate è vicino a Iole e Sergio Benin per la scomparsa della cara mamma Vilma. Partecipa al dolore del Socio Moschini Mario e Marisa per la scomparsa della cara signora Bice.

Il Gruppo Alpini di Bardello porge sentite condoglianze al Socio Stefanoni Renzo ed al simpatizzante Stefanoni Romolo per la perdita della sorella Rita. Porge sentite condoglianze al simpatizzante Sala Bruno per la perdita della mamma Emma.

Il Gruppo Alpini di Quinzano vicino con affetto porge sentite condoglianze all'Alpino Lattuada Giuseppe per la perdita della cara moglie signora Carla, ed all'Alpino Ferraro Antonio per la prematura scomparsa della cara moglie Gioconda.

Il Gruppo Alpini di Vedano Olona partecipa al lutto per la scomparsa di Orinda Conti, cognata del Capogruppo Battista Adamoli e nonna dell'Alpino Massimo Adamoli.

Il Gruppo Alpini di Monvalle partecipa al dolore del socio amico Rocco Capace e della famiglia per la scomparsa della mamma Anna. Si unisce al dolore dei Soci Alpini Antonio Brugnacchi, Roberto Pasotto e loro famiglie per la perdita della rispettiva madre e suocera Chiarina.

Il Gruppo Alpini di Gallarate esprime profondo cordoglio al Vice Capogruppo Torreggiani Claudio per la dolorosa scomparsa del fratello dott. Riccardo e partecipa al lutto del Socio Alpino e segretario Rizzotto Flaviano per la morte della sorella Luciana e porge sentite condoglianze.

Gruppo S. Beretti- Vedano Olona. Il 18 Ottobre 2006 ci ha lasciato Angela Beretti, sorella dell'Alpino Silverio Beretti, al quale è stato intitolato il Gruppo di Vedano Olona. Nella Primavera del 1961 ci era stata vicina nella cerimonia di benedizione del primo gagliardetto del Gruppo, con la funzione di madrina. Siamo certi che nel Paradiso di Cantore c'è uno spazio anche per le madrine degli Alpini e che, ora, da lassù, accompagnerà, con il fratello, il nostro cammino.

Lo stesso 18 Ottobre ci ha lasciato anche Felice Begni, amico degli Alpini e valido collaboratore. Ha fatto così in fretta che sono pochi quelli di noi che hanno fatto in tempo a salutarlo. Lo ricordiamo qui e avremo ancora tante volte occasioni per ricordarlo. È stato un valente e capace cuoco a tutti i nostri ritrovarci. Lo ringraziamo per tutti i pranzi nella nostra sede alpina e ancora per la giornata della Bancarella, dove il suo aiuto era determinante. Ciao, Felice, e grazie di tutto!

Il Gruppo Alpini di Cardano al Campo partecipa al dolore dei familiari dei Soci simpatizzanti Bina Giuseppe, Lunardon Aldo e Paganuzzi Maria, porgendo loro sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Caronno Varesino porge vive felicitazioni al socio Tenente Alpino Daniele Bardelli e alla moglie Bianca per la nascita della piccola Anna.

Il Gruppo Alpini di Gavarate si unisce alla gioia dei Soci nonno Augusto, del figlio Giovanni e gentile signora per la nascita del piccolo Alessandro Alberto.

Felicitazioni all'Alpino Marco Ferrario ed al nonno Luigi, Alpino del Gruppo di Busto Arsizio, per la nascita del "Bocia" Riccardo.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno esprime le più vive felicitazioni al Socio Veronesi Paolo e signora Lucia per la nascita di un bel bambino Gioele.

Felicitazioni vivissime al Consigliere Nando Ceconello per la nascita della nipotina Gaia.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo festeggia con i nonni Giuseppe e Gina Spinoni la nascita del "Bocia" Matteo. Vivissimi auguri ai genitori Roberto e Eleonora.

Il Gruppo Alpini di Caronno Varesino porge sentite felicitazioni al Socio Alpino Conti Stefano e moglie Lara per la nascita del figlio Matteo.

Dal Gruppo Alpini di Castiglione Olona congratulazioni al papà Alpino Sorgato Fabrizio, alla mamma signora Grazietta ed al piccolo Marco; i nostri più sinceri auguri per un futuro che è ancora tutto da scrivere.

Il Gruppo Alpini di Monvalle si unisce alla gioia del Socio Alpino Agostino Santaterra ed alla mamma Simona per la nascita di Elisa; si felicitava con il Socio Alpino Cesare Lucchini e con la mamma Maria Grazia per la nascita di Fabiola; si congratula con il Socio Alpino Roberto De Camilli e con Graziella per la nascita del nipotino Christian; formula vivissime felicitazioni al Socio Alpino Paolo Sciarini, alla gentile signora Luigina e ai fratellini per la nascita della sorellina Desirée. Felicitazioni ed auguri a mamma, papà e nonni.

Il Gruppo Alpini di Monvalle esprime le più vive felicitazioni al suo Vice Capogruppo Alessio Pigozzo, alla gentile signora Giuliana, al fratellino Andrea e ai nonni per la nascita di Luca.

Dagli Alpini del Gruppo di Venefono Inferiore auguri e felicitazioni alle mamme e ai papà di Angelica, Alberto e Filippo, nipoti degli Alpini Antonio Tabano, Enrico Luraghi, Antonio De Giorgi. Un caloroso benvenuto ai futuri "Bocia".

Dal Gruppo Alpini di Cardana auguri e felicitazioni al nonno simpatizzante Tagni Aldo, allo zio Alpino Mario, ai genitori Raffaella e Renato per la nascita della piccola Diana.

Il Gruppo Alpini di Gallarate partecipa alla gioia del Socio Alpino Praderio Cristian e della gentile consorte Elisa per la nascita del primogenito Riccardo, futuro "Penna Nera". Alla mamma Elisa ed al papà Cristian vivissimi auguri e congratulazioni.

I NOSTRI CAPIGRUPPO

GRUPPO	CAPOGRUPPO	INDIRIZZO	CITTÀ	TELEFONO
ABBIATE GUAZZONE	MONTONATI LUCA	VIA MAZZINI DRAGO, 5	21040 ABBIATE GUAZZONE (VA)	0331/810241
ALBIZZATE	BRAMBILLA ANGELO	VIA MONTE CENERI, 6	21041 ALBIZZATE (VA)	0331/992142
ANGERA	BROVELLI PATRIZIO	VIA UPONNE, 69	21020 RANCO (VA)	0331/976579
ARCISATE	BARBIERI GIUSEPPE	VIA B.GIACOMINI, 17	21051 ARCISATE (VA)	0332/471244
ARSAGO SEPRIO	MERLETTI EMILIO	VIA A.MANZONI, 8	21010 ARSAGO SEPRIO (VA)	0331/769084
AZZATE	COMINI ANDREA	VIA MARCONI, 25	21022 AZZATE (VA)	0332/458091
BARASSO	BROGGI CLAUDIO	VIA PARIETTI, 12	21020 BARASSO (VA)	0332/747228
BARDELLO	SARTORI ROBERTO	VIA FORNACE, 8	21020 BARDELLO (VA)	0332/730676
BESANO	FRANSATO VALENTINO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 1	21050 BESANO (VA)	0332/916074
BESNATE	SAVIO GIACOMO	VIA TONALE, 12	21010 BESNATE (VA)	0331/275121
BIANDRONNO	MAGNANI LUIGI	VIA GIOVANNI XXIII, 7	21024 BIANDRONNO (VA)	0332/766592
BIRONE C.P.	GIANETTI UMBERTO	VIA STRA' FAVIA, 36	21047 SARONNO (VA)	02/9606046
BISUSCHIO	COVA GIORGIO	VIA F.MARTINELLI, 3	21050 BISUSCHIO (VA)	0332/471676
BOGNO	MATTIONI ANGELO	VIA BREGANO, 8	21020 MALGESSO (VA)	0332/706752
BREBBIA	BARDELLI LUIGI	VIA LAGO, 80	21023 BESOZZO (VA)	0332/989078
BRINZIO	MENCUCCI PAOLO	VIA XX SETTEMBRE, 81/C	21032 CARAVATE (VA)	0332/604133
BRUNELLO	PIZZOLATO LORENZO	VIA COLLODRI, 10	21040 CASTRONNO (VA)	0332/463689
BRUSIMPIANO	COZZI CLAUDIO	VIA E.THOMAS, 12	21050 BRUSIMPIANO (VA)	0332/934542
BUSTO ARSIZIO	BRAZZELLI REMO	VIA FERRINI, 49	21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	0331/354812
CAIRATE	PEDRAIONI RENATO	VIA ANGERA, 36	21050 CAIRATE (VA)	0331/360116
CANTELLO	COLOMBO LUIGI	VIA MONTE GENEROSO, 5	21050 CANTELLO (VA)	0332/414119
CAPOLAGO	POZZO GIULIANO	VIA COLLE DEI CARPI, 13	21051 ARCISATE (VA)	0332/470111
CARAVATE	CADARIO ARMANDO	VIA MAZZINI, 14/B	21032 CARAVATE (VA)	0332/603954
CARDANA	GARDONI GIULIANO	VIA UNIONE, 21	21026 GAVIRATE (VA)	0332/747220
CARDANO AL CAMPO	BERNASCONI LUIGI	VIA F.LLI SPOTTI, 10	21010 CARDANO AL CAMPO (VA)	0331/730176
CARNAGO	SOTTORIVA PASQUALINO	VIA ROMA, 35	21040 CARNAGO (VA)	0331/995900
CARONNO P. BARIOLA	FISCATO STEFANO	VIA CATTANEO NATALE,254	21042 CARONNO PERTUSELLA (VA)	
CARONNO VARESINO	RUBAGOTTI GIOVANNI BATTISTA	VIA PUCCINI, 26	21040 CARONNO VARESINO (VA)	0331/980219
CASSANO MAGNAGO	COLOMBO ETTORE	VIA S.AMBROGIO, 4	21050 CAIRATE (VA)	0331/310878
CASTELLANZA	COLOMBO MAURO	VIA MONTEVERDI, 14	21053 CASTELLANZA (VA)	0331/489052
CASTIGLIONE OLONA	BUGNONI ETTORE	VIA L.CASTIGLIONI, 32	21043 CASTIGLIONE OLONA (VA)	0331/857126
CASTRONNO	GRANDI LUCIANO	VIA CAVOUR, 41	21040 CASTRONNO (VA)	0332/893084
CISLAGO	FONTANARI GIUSEPPE	VIA C.COLOMBO, 289	21040 CISLAGO (VA)	02/96381440
COCQUIO TREVISAGO	SALINA CARLO	VIA PIAVE, 17	21034 COCQUIO TREVISAGO (VA)	0332/701233
COMERIO	PAPA MAURO	VIA G.BORGHINI, 31	21025 COMERIO (VA)	0332/744814
CUASSO	GROSSI SAMUELE	VIA BOZZONACCIO, 13	21050 CUASSO AL MONTE (VA)	0332/938271
FERNO	COLOMBI PIERANGELO	VIA XXV APRILE, 4	21010 FERNO (VA)	0331/241054
GALLARATE	BANDERA LUIGI	VIA FIRENZE, 5	21013 GALLARATE (VA)	0331/796194
GAVIRATE	CAPPIELLO LUIGI	VIA MORELLI, 28	21026 GAVIRATE (VA)	
GAZZADA SCHIANNO	MONTI AMBROGIO	VIA DE GASPERI, 10	21045 GAZZADA SCHIANNO (VA)	0332/461556
GEMONIO	FRIGNATI ADRIANO	VIA E.CURTI, 6	21036 GEMONIO (VA)	0332/601282
GOLASECCA	GUERRA GRAZIANO	VIA L.DA VINCI, 25/A	21010 GOLASECCA (VA)	0331/958354
INDUNO OLONA	TENCONI GIANPAOLO	VIA JAMORETTI, 172	21056 INDUNO OLONA (VA)	0332/200862
ISPRA	GRASSI CLAUDIO	P.ZZA SAN MARTINO	21027 ISPRA (VA)	0332/781256
JERAGO	TURRI ESTERINO	VIA DANTE, 57	21040 JERAGO (VA)	0331/739754
LAVENO MOMBELLO	MINARI PIERCARLO	VIA CARDUCCI, 5	21014 LAVENO MOMBELLO (VA)	0332/628057
LEGGIUNO SANGIANO	GRASSI PIERGIOORGIO	VIA L. RIVA, 23	21038 LEGGIUNO (VA)	0332/647957
LONATE CEPPINO	LORENZI SILVINO	VIA MONTE ROSA, 5	21050 LONATE CEPPINO (VA)	0331/844379
LONATE POZZOLO	LINDELLI FRANCO	VIA MATTEOTTI, 2	21015 LONATE POZZOLO (VA)	0331/668821
MALNATE	BOSSI ADRIANO	VIA SARDEGNA, 18	21046 MALNATE (VA)	0332/428308
MARZIO	GORI RENATO	VIA PORTO CERESIO, 4	21030 MARZIO (VA)	0332/727971
MONVALLE	PASOTTO VIRGILIO ROBERTO	VIA COMO, 1	21020 MONVALLE (VA)	0332/799318
MORAZZONE	TONIAZZO GIOVANNI	VIA CASTRONNO, 11	21040 MORAZZONE (VA)	0332/463087
MORNAGO	TENCONI GIANLUIGI	VIA S.GAUDENZIO E BIAGIO, 8	21020 MORNAGO (VA)	0331/904044
OGGIONA S.STEFANO	GUERINI DANIELE	VIA BONACALZA, 109	21040 OGGIONA S.STEFANO (VA)	0331/218803
ORIGGIO	CERIANI GIAMPAOLO	VIA P.DA PALESTRINA, 12	20014 NERVIANO (MI)	0331/585063
PORTO CERESIO	BIANCHI ERCOLE	VIA MOLINO DI MEZZO,32	21050 PORTO CERESIO (VA)	0332/919753
QUINZANO	GINELLI SERGIO	VIA M.PEREGO, 25	21040 QUINZANO (VA)	0331/909098
SALTRIO	NADILE ROSARIO	VIA VIGGIU', 24	21050 SALTRIO (VA)	0332/486600
SAMARATE	BARBAN EGIDIO	VIA ROMA, 135	21017 SAMARATE (VA)	0331/234731
SAN MACARIO	ZOCCHI SERGIO	VIA C.FERRINI, 115	21010 SAN MACARIO (VA)	0331/234838
SARONNO	USLENGHI GIANNI	VIA C.BATTISTI, 44	22069 ROVELLASCA (CO)	02/96342053
SESTO CALENDE	BARBIERI RUGGERO	VIA MIRALAGO, 14	21018 SESTO CALENDE (VA)	0331/920133
SOLBIATE ARNO	PANZERI FRANCO	VIA A.MORO, 29	21048 SOLBIATE ARNO (VA)	0331/991323
SOLBIATE OLONA	COSTENIERO ANDREA	VIA S.ANTONINO, 63	21058 SOLBIATE OLONA (VA)	0331/642671
SOMMA LOMBARDO	PORTATADINO MASSIMO	VIA R.SANZIO, 18	21019 SOMMA LOMBARDO (VA)	0331/991788
TRADATE	GALMARINI ANGELO	VIA NINO BIXIO, 10	21049 TRADATE (VA)	0331/842214
TRAVEDONA MONATE	TERZAGHI EMILIO CARLO	C.SO EUROPA, 421	21028 TRAVEDONA MONATE (VA)	0332/977542
UBOLDO	SECCHIERI DANIELE	VIA PORTIOLA, 10	21040 UBOLDO (VA)	02/96789355
VARESE	VERDELLI ANTONIO	VIA DE PINEDO, 1	21010 CARDANO AL CAMPO (VA)	0331/263036
VEDANO OLONA				
VENEGONO INFERIORE	DE GIORGI ANTONIO	VIA XXIV MAGGIO, 13	21040 VENEGONO INFERIORE (VA)	0331/864275
VENEGONO SUPERIORE	PERTEGHELLA LUIGI	VIA PARINI, 55	21040 VENEGONO SUPERIORE (VA)	0331/824001
VERGIATE	NICOLETTI LIVIO	VIA VERGIATE, 20/A	21029 VERGIATE (VA)	0331/964586
VIGGIU' CLIVIO	MALTAURO GERMANO	VIA MUGHETTI, 3	21059 VIGGIU' (VA)	0332/488114

SEZIONE DI VARESE - MANIFESTAZIONI ANNO 2007

APRILE		
14/15	SEZIONE VARESE	75° DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE
15	GRUPPO DI CARONNO VARESINO	16 TROFEO GRUPPO ALPINI CARONNO VARESINO-GARA CICLISTICA ALLIEVI
22	GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO	80° DI FONDAZIONE E PASQUA DELL' ALPINO
22	GRUPPO DI CARONNO PERTUSELLA	FESTA DI PRIMAVERA
28/29	GRUPPO DI LEGGIUNO SANGIANO	ALBORELLATA
28/29	BRESSANONE	RADUNO TRIDENTINA
MAGGIO		
1	GRUPPO DI LEGGIUNO SANGIANO	ALBORELLATA
5	VENEGONO SUPERIORE	10° ANNIVERSARIO MORTE MONS. PIGIONATTI
6	GRUPPO DI CANTELLO	FESTA "VECIO ALPIN"
27	GRUPPO DI ALBIZZATE	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
27	GRUPPO DI TRAVEDONA MONATE	ASPARAGIATA
GIUGNO		
2/3	GRUPPO DI CARDANA	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
2/3	GRUPPO DI LEGGIUNO SANGIANO	FESTA DELLA SOLIDARIETA'
2-3	GRUPPO DI ALBIZZATE	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
3	ISPRA	45° FONDAZIONE
8/9/10	GRUPPO DI INDUNO OLONA	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
DAL 15 AL 24	GRUPPO DI SOLBIATE OLONA	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
16/17	GRUPPO DI COMERIO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
15/16/17	GRUPPO DI BRUSIMPIANO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
15/16/17	GRUPPO DI SOLBIATE ARNO	FESTA CAMPESTRE DELLA SOLIDARIETA'
16/17	MORNAGO	30° FONDAZIONE GRUPPO
17	GRUPPO DI AZZATE	60° ANNIVERSARIO FONDAZIONE
24	GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO	CONCERTO CORO MONTE ROSA nell' ambio dell' 80° di fondazione del Gruppo
21/22/23/24	GRUPPO DI CARONNO VARESINO	FESTA ALPINA DELLA SOLIDARIETA'
23/24	CAVAZZO CARNICO CIMA VALLONE	40° TERREMOTO FRIULI
23/24	GRUPPO DI SALTRIO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
23/24	GRUPPO DI LEGGIUNO SANGIANO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
24	GRUPPO DI BRINZIO	GARA STAFFETTA IN MONTAGNA
24	GRUPPO DI VENEGONO SUPERIORE	MOSTRA CANINA
LUGLIO		
01	GRUPPO DI OGGIONA S.STEFANO	35° FONDAZIONE GRUPPO
01	GRUPPO DI GAVIRATE	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
01	GRUPPO DI CUASSO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
01	GRUPPO DI CASTRONNO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
01	GRUPPO DI CARAVATE	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
6/7/8	GRUPPO DI BRUNELLO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
14/15	GRUPPO DI BISUSCHIO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
14/15	GRUPPO DI LAVENO MOMBELLO	75° FONDAZIONE GRUPPO E MANIFESTAZIONE "CARRO FIORITO"
15	GRUPPO DI AZZATE	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
15	GRUPPO DI CARNAGO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
20/21/22	GRUPPO DI ARCISATE	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
21/22	GRUPPO DI MARZIO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
21/22	GRUPPO DI MONVALLE	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
DAL 13 AL 22	GRUPPO DI CAPOLAGO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
28/29	GRUPPO DI BREBBIA	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
AGOSTO		
3-4-5	GRUPPO DI BOGNO	60° FONDAZIONE GRUPPO
5	GRUPPO DI BARASSO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
18/19	GRUPPO DI COCQUIO TREVISAGO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
DAL 10 AL 15	GRUPPO DI VARESE	FESTA DELLA MONTAGNA
14/15	GRUPPO DI SALTRIO	FERRAGOSTO ALPINO
25/26	GRUPPO DI BRINZIO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
25/26	GRUPPO DI TRAVEDONA MONATE	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
SETTEMBRE		
1-2	GRUPPO DI INDUNO OLONA	ALBORELLATA
7/8/9	GRUPPO DI JERAGO	75° DI FONDAZIONE
9	GRUPPO DI VIGGIU'-CLIVIO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
14/15	GRUPPO DI BARDELLO	75° FONDAZIONE GRUPPO
16	GRUPPO DI CARDANO AL CAMPO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
22	CASSANO MAGNAGO	FESTA DI SAN MAURIZIO
23	GRUPPO DI PORTO CERESIO	MANIFESTAZIONE DI GRUPPO
30	GRUPPO DI LEGGIUNO SANGIANO	FESTA DELLA ZUCCA
30	GRUPPO DI CARDANA	30^ CAMMINATA ALPINA
30	GRUPPO DI VERGIATE	CASTAGNATA
OTTOBRE		
7	GRUPPO DI CASTRONNO	CASTAGNATA
7	GRUPPO DI SOLBIATE OLONA	FESTA D AUTUNNO
13/14	GRUPPO DI CARAVATE	CASTAGNATA
14	GRUPPO DI BRINZIO	CASTAGNATA
14	GRUPPO DI CANTELLO	CASTAGNATA
20/21	GRUPPO DI BREBBIA	CASTAGNATA
21	GRUPPO DI ORIGGIO	CASTAGNATA
21	GRUPPO DI ALBIZZATE	CASTAGNATA
21	GRUPPO DI LAVENO MOMBELLO	CASTAGNATA
21	GRUPPO DI SALTRIO	CASTAGNATA
28	GRUPPO DI VENEGONO SUPERIORE	FESTA DEL FUNGO
NOVEMBRE		
3-4	GRUPPO DI INDUNO OLONA	CASTAGNATA
10	GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO	CASTAGNATA
11	GRUPPO DI VERGIATE	CASTAGNATA S.MARTINO
18	GRUPPO DI CANTELLO	AUTUNNO ALPINO
DICEMBRE		
1	SEZIONE DI VARESE	GIORNATA RICONOSCENZA - PA' TOGN
8	GRUPPO DI BRINZIO	PEDALATA CON I CAMPIONI DEL CICLISMO
22	GRUPPO DI VARESE	CONCERTO DI NATALE

LE DATE DELLO SVOLGIMENTO DELLE MANIFESTAZIONI, SONO SUSCETTIBILI DI VARIAZIONE IN CONFORMITÀ ALLE ESIGENZE DI OGNI GRUPPO ORGANIZZATORE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

80^a ADUNATA NAZIONALE



12 - 13 MAGGIO 2007



CUNEO